ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 30 Ottobre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5251

Oggi il Duce sarà a Milano

Vigilia di appassionato fervore nella città del Fascio primogenito

In volo a Parma

PARMA, 29

Il Duce, partito in volo da Roma nel pomeriggio, accompagnato dal capo di S. M. della R. Aeronautica, è giunto all'aeroporto di Parma, che ha ispezionato. Erano a riceverlo il comandante della zona aerea, il comandante e gli ufficiali dell'aeroporto. Ha quindi visitato le installazioni dei servizi aerei situate nelle località vicine ed ha rivolto parole di elogio ai comandanti dei servizi stessi.

Festa di popolo

MILANO, 29

Domani mattina il Duce sarà a Milano; il giorno tanto atteso sta dunque per spuntare. Domani mattina Mussolini sarà nella città che così ardentemente Lo ha invocato tra il popolo, che sempre gli fu così appassionatamente fedele.

Dedizione senza limiti

Le parole ormai cedono il posto ai fatti. E' il popolo stesso che si esprime con l'eloquenza irresistibile della massa con lo spettacolo della propria forza disciplinata, col dare tutto sè stesso. Senz'altro interprete che la propria voce potente il popolo milanese saprà dire a Mussolini, al Fondatore dell'Impero, tutta la passione di una città grande e magnanime che al Fascismo tanto ha dato del proprio cuore e dal Fascismo tanto ha ricevuto di lustro, di decoro, di lavoro, di pace e d'ordine civile.

Il saluto di Milano al Duce sarà domani mattina una vera apoteosi e una promessa: apoteosi dell'opera compiuta dal Capo, promessa di restare una città sempre degna del genio che guida i destini dell'Italia. E nelle accoglienze che il Duce riceverà domani mattina a Milano e nello schieramento senza precedenti che per cinque chilometri mostrerà la moltitudine, il Condottiero saprà distinguere anche un'altra voce più lontana e più possente: quella di tutti gli italiani presenti in ispirito.

Milano assume da domani una altissima funzione rappresentativa: essa assumerà anche nel cuore della folla e dei più umili, gli ardori, le espansioni, le emozioni dell'intera Nazione imperiale.

Ispezioni di Starace

La vigilia è trascorsa fra gli ultimi intensi, febbrili preparativi. E anche per prenderne visione, con il treno da Roma delle 8.30, è giunto in forma privata il Segretario del Partito on. Starace, ricevuto alla stazione dalle autorità. L'on. Starace uscito dal piazzale della stazione si è reso conto dei lavori che si stanno ultimando. Quindi in automobile si è recato alla Federazione fascista in piazza Belgioioso. Nella mattinata il Segretario del Partito si è recato in automobile a Pavia ed ha visitato la Casa del Fascio, ove il lavoro ferfeva in tutti gli uffici. S. E. Starace ha preso immediatamente contatto con il Federale, con il quale si è intrattenuto sui particolari del programma che era stato precedentemente approvato della prossima visita del Duce.

Poco dopo è giunto alla Casa del Fascio S. E. il Prefetto e il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è recato a visitare il Sacrario dove saranno tumulati i Caduti per la Rivoluzione della provincia. Il Gerarca ha poi visitato le altre località nelle quali saranno compiute cerimonie inaugurali. Rientrando quindi alla Casa del Fascio il Segretario del Partito ha dato al Federale precise disposizioni per la grande adunata che si svolgerà in piazza della Vittoria il 3 novembre. Il Federale ha presentato i componenti il Direttorio federale al Gerarca che è quindi ripartito, ossequiato da S. E. il Prefetto e dal Federale.

Nel pomeriggio ritornato a Milano S. E. Starace ha ripercorso la città spingendosi anche nei rioni cittadini e compiacendosi della festosità che è in tutta la popolazione, non solo per i segni esterni ma pure per il giubilo degli animi.

Con lo stesso treno da Roma è arrivato S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale e nel tardo pomeriggio è giunto nella nostra città S. E. Buffarini Guidi.

Oltre al vibrante manifesto diramato dal Federale, un altro, che pure interpreta esattamente il cuore dei milanesi, è stato oggi lanciato dalla Podesteria. Gli addobbi che si snodano per le vie centrali di Milano si possono definire una vera sinfonia in bianco. Difatti colonne e festoni, striscie e arcate su cui l'invocazione «Duce, Duce» si rincorre e si protende, hanno una sola chiara ed aerea tonalità, il bianco. Ed è in questo candore che ancor più spiccano i fasci littori, le aquile romane, le date radiose della nostra Rivoluzione, i nomi più memorabili delle battaglie etiopiche, le frasi più scultoree e storiche delle dottrine mussoliniane.

Gli industriali tedeschi, dopo la visita di alcuni centri industriali, sono giunti da Roma a Milano, da dove, ammirati i preparativi per ricevere domani il Duce, sono partiti, cordialmente salutati, per far ritorno in Germania.

L'URBE SEMPRE PIU' BELLA

Mussolini inizia la demolizione della Spina dei Borghi

ROMA, 29

Stamane il Duce si è recato nella città leonina per dare inizio, col primo colpo di piccone, ai lavori di demolizione della cosiddetta Spina dei Borghi.

Una folla vastissima, affluita da tutte le vie del popoloso quartiere, si addensava sulla piazza Pia e lungo Borgo che erano stati festosamente imbandierati ed adornati di addobbi. Numerose autorità in attesa dell'arrivo del Duce si raggruppavano presso il portone e sulla terrazza dello stabile dal quale la demolizione doveva aver principio.

Imponente manifestazione

Erano fra essi i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della Stampa e Propaganda, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, l'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, il Governatore ed il Vicegovernatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale, tecnici ed alti funzionari del Governatorato. Dello Stato Vaticano erano presenti mons. Pizzardi, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari ed il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, è giunto alle 9 in piazza Pia, salutato da una imponente dimostrazione di popolo. Disceso dall'automobile, Egli ha risposto alle acclamazioni col saluto romano e quindi, seguito dalle autorità, è salito immediatamente sul terrazzo dello stabile che forma sulla piazza l'angolo divisorio tra Borgo Nuovo e quello Vecchio. Poco dopo il Duce appariva al margine della terrazza, dove era già pronta una squadra di operai che lo hanno calorosamente acclamato.

Il primo colpo

Grida di «Duce! Duce!» si sono elevate dalla folla e la dimostrazione si è fatta più intensa quando Egli, sollevato il piccone, ha dato il primo colpo. Iniziata così la demolizione, il Duce si è intrattenuto ancora qualche minuto sul terrazzo ad ammirare il magnifico panorama che si discopre all'intorno e che ha, verso occidente, come sfondo, la facciata della Basilica di S. Pietro e la cupola michelangiolesca.

L'architetto Spaccarelli, uno degli autori del progetto della sistemazione dei Borghi, Gli ha mostrato una pianta dei lavori, indicando il modo con cui le demolizioni procederanno. Il Duce ha poi fatto ritorno nella piazza dove Lo ha salutato una nuova vibrante manifestazione che si è protratta fino a quando la sua automobile non ha lasciato la città Leonina.

La grandezza del Duce nelle impressioni di Bohle

ROMA, 29

Il signor Bohle capo dell'organizzazione nazista all'estero e gradito ospite di Roma ha parlato con un giornalista romano del suo viaggio in Italia.

«A Venezia, a Firenze, a Roma — egli ha detto — abbiamo viste cose fondamentali per la comprensione del Fascismo; altre luminose realizzazioni del Regime ci attendono. Ma i miei collaboratori ed io collocheremo la giornata di ieri tra le più memorabili della nostra vita: ieri ha avuto luogo il nostro incontro col Duce. Mussolini ci volle presso di sè all'inaugurazione del Sacrario della Milizia, presso di sè a Palazzo Venezia sul balcone; presso di sè al meraviglioso Foro. Non vi sappiamo dire la nostra gioia commossa e il nostro orgoglio per tale distinzione. Bisogna avvicinarsi al vostro Capo per sentirne profondamente tutta la grandezza. Che vibrante e spettacolosa concentrazione di energie in un uomo solo!

Il Fascismo, ha continuato, è un movimento che va più in profondità di quanto si possa pensare all'estero dove pure non si può dire che si sminuisca l'importanza della creazione mussoliniana. Nonostante ciò l'idea che se ne fa lo straniero, anche se animata da spontanee simpatie, resta inferiore a questa splendida realtà italiana. Vi confesso che io stesso oggi vedo e comprendo come prima non ero in grado di fare.»

Omaggio dei gerarchi tedeschi al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 29

I dirigenti delle organizzazioni nazionalsocialiste che stamane avevano visitato la Casa del Balilla, il grande Ospizio Marino, la Casa del Fascio, il Centro dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia al Lido di Roma e gli importanti lavori di bonifica a Maccarese, nel pomeriggio si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Li accompagnavano il comm. Parini, direttore generale degli Italiani all'Estero, funzionari del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Sulla scalea dell'Altare della Patria rendeva gli onori un reparto di Camicie Nere in armi con la fanfara. Ai piedi del monumento era un gruppo di ufficiali di tutte le Forze Armate del Presidio in grande uniforme.

All'arrivo dei dirigenti germanici la fanfara dei Fasci Giovanili ha intonato l'inno germanico. Gli ospiti si sono portati dinanzi alla tomba e vi hanno sostato per qualche istante in raccoglimento, deponendo quindi presso di essa una grande corona. Il rito si è ripetuto quindi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, in Campidoglio, ove prestava servizio un reparto di militi. Dopo avere lungamente ammirato il panorama dell'Urbe dall'alto delle pendici capitoline, i dirigenti delle organizzazioni germaniche sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore di Roma, il quale ha offerto loro un'artistica medaglia.

Profonda eco in Germania delle manifestazioni del 28 ottobre

MONACO DI BAVIERA, 29

I giornali pongono in grande rilievo la celebrazione della Marcia su Roma, riportandone ampie cronache e sottolineando particolarmente le parole pronunciate dal Duce a Piazza Venezia nonchè il vivissimo entusiasmo col quale esse sono state accolte dalla folla.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano l'importanza delle nuove opere inaugurate in occasione della solenne ricorrenza, rilevando la partecipazione della delegazione delle Camicie brune guidata dal dott. Bohle in tutte le manifestazioni romane e le calorose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione con le quali è stata accolta da per tutto. Sottolinea come alla grande manifestazione di Piazza Venezia alla delegazione sia stato riservato un posto d'onore vicino al Duce. Il *Völkischer Beobachter* pone a sua volta in rilievo le calorose accoglienze fatte alla delegazione, sia da parte delle autorità e della stampa che del popolo italiano, osservando che tali accoglienze costituiscono molto più che semplici espressioni di cortesia e rivelano il carattere altamente significativo della visita. La *Münchner Zeitung*, commentando l'inaugurazione della casa dei tedeschi a Roma, svoltasi alla presenza del direttore generale degli italiani all'estero rileva come tale cerimonia chiusasi al suono degli inni nazionali e tedeschi provi ancora una volta la profondità di legami fra l'Italia fascista e Germania socialnazionale, consacrati dal viaggio del conte Ciano a Berlino ed a Monaco, e fondati sui comuni ideali della lotta antibolscevica; comuni ideali che hanno avuto la loro migliore espressione nell'inaugurazione della Casa dei tedeschi nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

Corone sulla statua di Goethe a Roma

ROMA, 29

Nella ricorrenza del 150.o anniversario della venuta di Volfango Goethe a Roma, stamane l'Istituto di studi germanici e la Casa dei germanici si sono recati a Villa Borghese per deporre due corone di fiori presso la statua del grande poeta. Anche il Governatore di Roma ha fatto deporre una corona di fiori presso la statua di Goethe. Alle cerimonie di stamane sono intervenuti l'Ambasciatore di Germania con il personale dell'Ambasciata, autorità e rappresentanze italiane e tedesche.

L'attività dell'Istituto coloniale nell'anno XIV

ROMA, 29

Nella celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma va posta in rilievo l'opera svolta dall'Istituto coloniale fascista nell'anno XIV, primo dell'Impero.

Circa 400.000 copie di una serie di opuscoli popolari indicanti le più elementari cognizioni sull'A. O. sono state edite dall'Istituto e diffuse tra le masse; un notevole quantitativo ne è stato messo a disposizione del Partito e del Commissariato per la colonizzazione e l'emigrazione per gli operai che si avviavano in A. O. I.; 50.000 copie di monografie riguardanti i più importanti argomenti coloniali sono state distribuite gratuitamente a tutt'oggi; 12 radioconversazioni di propaganda coloniale sono state tenute alla Stazione radio di Roma, a cura della Presidenza centrale, nelle quali hanno parlato eminenti personalità del colonialismo italiano.

Si è svolto presso la sede centrale il 15.o corso di cultura ufficiale coloniale, al quale hanno fatto seguito altri trenta corsi di cultura organizzati dalle dipendenti Sezioni provinciali; 320 conferenze sono state tenute in tutti i più importanti centri del Paese da valenti oratori; 150 spettacoli cinematografici sono stati programmati in tutta Italia con film coloniali forniti gratuitamente dall'Istituto coloniale fascista; 8 Mostre coloniali sono state effettuate nelle più importanti città, ottenendo il massimo interessamento dei visitatori; infine ha avuto luogo la nomina di ufficiali comunali e la costituzione di sottosezioni in moltissimi comuni e ancora numerose altre manifestazioni propagandistiche, che vanno dalla giornata coloniale all'organizzazione di feste di beneficenza per la raccolta di fondi occorrenti per l'acquisto di doni inviati ai combattenti in A. O. e all'acquisto di aratri offerti ai coloni italiani recatisi in A. O., all'azione gratuita di assistenza per enti e privati che aspirano a sistemarsi in Colonia.

Al rapporto della Milizia

Il compiacimento del Duce comunicato dal Gen. Russo

ROMA, 29

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto rapporto ai comandi di zona e gruppi di battaglioni CC. NN., convenuti in Roma in occasione dell'inaugurazione del Sacrario, ai quali ha comunicato l'alto compiacimento del Duce per le manifestazioni del XIV annuale della Marcia. Il Gen. Russo, completando i rapporti precedenti, ha impartito precise direttive per il più rapido funzionamento dei comandi e per l'efficienza della Legione, con particolare riguardo alla sua nuova formazione organica. Elevato il pensiero ai Caduti della Rivoluzione e dell'Impero, S. E. Russo ha ordinato il saluto al Duce.

L'esame delle denuncie professionali degli scrittori e degli artisti

ROMA, 29

Il presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti ha insediato la Commissione costituita, a norme del decreto 10 giugno 1934 del Ministero delle Corporazioni, per l'esame delle denuncie delle attività professionali degli autori e scrittori, dei pittori, scultori, incisori e musicisti, la compilazione dei relativi elenchi nonchè i ricorsi contro gli stessi.

Un rimaneggiamento del Gabinetto britannico

LONDRA, 29

Qualche sorpresa ha provocato un abbastanza largo mutamento di portafogli fra i Ministri annunciato nel pomeriggio di oggi appena è stato riaperto il Parlamento. Un mese fa morì il Ministro per la Scozia sir Godfrey Collins e si credeva che il posto vacante sarebbe occupato da una personalità nuova. Invece il Primo Ministro Baldwin ha operato una piccola e significativa ricomposizione di Ministero. L'attuale Ministro dell'Agricoltura sir Walter Elliot è nominato Segretario per la Scozia; il Segretario finanziario per il Tesoro, carica che corrisponde a quella di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, W. S. Morrison è stato nominato Ministro dell'Agricoltura; il colonnello John Colville è stato nominato Sottosegretario alla Presidenza e il signor W. J. S. Weddersburn Sottosegretario per la Scozia. Il Ministro dei Trasporti Hore Belisha è stato nominato membro del Gabinetto. E' noto che il Consiglio dei Ministri britannico contiene nel suo seno un «gabinetto» composto di Ministri che hanno maggiore autorità o che ricoprono le cariche più importanti.

La figura più caratteristica e interessante dei nuovi Ministri è quella del signor Morrison, che ultimamente a Ginevra ha preso una parte molto importante nelle discussioni della Società delle Nazioni.

Ciano andrà a Budapest

La notizia annunziata dal Ministro de Kanya

BUDAPEST, 29

Il Ministro degli Esteri Kanya ha tenuto un discorso davanti alle Commissioni per gli affari esteri delle due Camere. Dopo una vasta relazione sulle questioni all'o. d. g., nella politica europea e sugli scopi della politica estera ungherese, Kanya ha detto che il viaggio del Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano in Germania, ha suscitato in Ungheria viva soddisfazione, perchè le tendenze dell'incontro italo-germanico sono perfettamente uguali agli scopi della politica ungherese. Il viaggio del Ministro Ciano, ha proseguito Kanya, non ha avuto lo scopo di costituire blocchi o di suscitare contrasti fra gli Stati europei; al contrario è servito a preparare una situazione — che può essere la base per una collaborazione europea di cui si è tanto parlato, ma che non si è riusciti mai finora a realizzare. La politica estera ungherese, ha affermato Kanya, seguirà la via già provata. Kanya infine ha annunziato con parole calorose la prossima visita del Ministro Ciano a Budapest.

Esposizione mondiale a Praga per il 1942

PRAGA, 29

Una grande esposizione mondiale sarà organizzata a Praga per il 1942.

BLUM SENZA PACE

La situazione finanziaria francese e le insistenti agitazioni operaie

PARIGI, 29

Le autorità della regione del nord hanno preso la decisione di far intervenire la forza pubblica per proteggere i trasporti di carbone negli stabilimenti industriali che avevano dovuto sospendere la produzione in seguito allo sciopero degli addetti a tale combustibile. Un certo numero di officine di Lilla hanno così potuto essere rifornite nella giornata; ma nonostante lo spiegamento delle forze di polizia, i trasporti hanno dato luogo a incidenti violenti.

La crisi del carbone causa lo sciopero

A Tourcoing, 200 scioperanti si sono precipitati contro gli autocarri carichi di carbone per rovesciarli. La forza pubblica è intervenuta e un certo numero di scioperanti è rimasto leggermente ferito. Le autorità moltiplicano intanto gli sforzi per tentare di comporre la vertenza, ma finora nessuna possibilità d'intesa è apparsa, e ciò aumenta l'effervescenza creata dallo sciopero, perchè 20.000 operai, ridotti all'inazione in seguito alla forzata chiusura degli stabilimenti per mancanza di combustibile, invece di prendersela con gli scioperanti, rendono responsabili della mancata fine della vertenza le organizzazioni padronali.

Parecchi giornali, d'altra parte, considerano la disorganizzazione della produzione provocata dallo sciopero degli addetti ai trasporti di carbone come secondaria dinanzi a un disordine ben più grave causato dalle mutate condizioni dell'estrazione del combustibile, in seguito all'applicazione delle leggi sociali. Secondo tali giornali il turbamento arrecato dai recenti scioperi, l'applicazione della legge delle otto ore e gli aggravi che la riforma sociale ha fatto ricadere sui proprietari, fanno sì che la produzione francese del carbone è diminuita di un terzo, di modo che la penuria di combustibile e il conseguente rialzo dei prezzi minacciano di colpire tutte le industrie della Francia.

Il *Journal* prevede che il prezzo del carbone aumenterà con l'inverno del 30 per cento, con ripercussioni su tutta la produzione. Un grande industriale del nord ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che se il Governo non interverrà prontamente per porre rimedio alla situazione, «si andrà verso una crisi di cui nessuno può prevedere le proporzioni».

Prepotenza di 15 contro 100

Continuano, d'altra parte, a essere segnalate caratteristiche dimostrazioni di scioperanti. Così, a esempio, a Lilla gli addetti alla nettezza urbana hanno stamane invaso e occupato il cimitero della città, per impedire che l'Amministrazione comunale (amministrazione socialista, di cui è sindaco per l'appunto il Ministro degli Interni Salengro) facesse procedere, nell'imminenza del Giorno dei Morti, alla pulizia dei viali del camposanto. «Per non turbare il riposo dei defunti», il Municipio ha allora rinunciato al suo proposito e ha dato assicurazione agli scioperanti che i viali non saranno spazzati.

A Roubaix, cento dei centoquindici scioperanti di una tessitura che non lavoravano da due mesi, hanno deciso di riprendere il lavoro; ma, presentatisi dinanzi allo stabilimento, hanno trovato che quindici loro compagni si erano barricati nell'interno e poichè la polizia ha rifiutato di espellerli, hanno dovuto andare in massa a iscriversi alla Cassa di soccorso per i disoccupati.

Intanto, man mano che vengono conosciute le cifre ufficiali del bilancio preventivo per il 1937 che Vincent Auriol ha comunicato alle Commissioni competenti, le polemiche pro e contro la politica finanziaria di Blum e di Vincent Auriol si fanno sempre più vive. L'enormità del disavanzo che risulta da tali cifre, nonostante gli artifici contabili impiegati per scindere il bilancio ordinario dalle spese straordinarie, spiega d'altronde l'asprezza di queste polemiche.

Disavanzo impressionante

Il bilancio preventivo ordinario per il 1937 presenta infatti un disavanzo di 3 miliardi e mezzo, con un totale di 47 miliardi per le spese e 44 miliardi per le entrate in cifra tonda. A questo disavanzo bisogna aggiungere le spese straordinarie, i fondi pubblici, per i quali non sono presi in considerazione altri introiti che quelli dei prestiti che potranno essere eventualmente emessi. Ora queste spese ammontano a un totale astronomico. Secondo un calcolo dell'*Intransigeant*, per l'esercizio del 1937 tali spese ammonterebbero a 23 miliardi (6 miliardi per coprire il disavanzo effettivo della gestione 1937; 8 miliardi e mezzo per gli armamenti; 3 miliardi e mezzo per i lavori pubblici; 5 miliardi per coprire il disavanzo delle ferrovie). Ma questo non è tutto: sull'esercizio futuro pesano anche i residui degli esercizi precedenti, e cioè 10 miliardi di disavanzo del bilancio 1935, le spese straordinarie che furono iscritte durante il 1936 in bilanci speciali, e cioè 6200 milioni per gli armamenti e 4 miliardi per il disavanzo delle ferrovie: in totale dunque altri 20 miliardi!

Maurras alla Santé

Il sensazionale arresto del capo monarchico

PARIGI, 29

Un sensazionale avvenimento che caratterizza la particolare situazione della lotta che oppone i partiti politici in Francia si è verificato questa sera. Charles Maurras, il noto polemista monarchico condirettore dell'*Action Française*, è stato arrestato da un commissario di polizia assistito da due ispettori. L'arresto è stato eseguito dopo le 18, allorchè Maurras usciva da un ristorante della Rue Fabert. Il Maurras è stato tradotto senz'altro alla prigione della Santé.

La Corte di Cassazione aveva nel pomeriggio di oggi respinto il ricorso di Maurras e del gerente dell'*Action Française*, Delest, contro i quali la Corte d'Appello di Parigi aveva pronunciato il 25 maggio e il 21 luglio una sentenza di condanna a otto mesi di prigione per provocazione all'omicidio nei riguardi degli uomini politici che durante il periodo delle sanzioni avevano svolto la loro attività contro l'Italia, rischiando di far scoppiare una conflagrazione internazionale.

Sull'arresto di Charles Maurras il redattore capo dell'*Action Française* Maurice Pujo ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Essendo stata pronunciata la sentenza della Corte di Cassazione alle 16.30, l'arresto di Maurras alle 18, vale a dire un'ora e mezza dopo, costituisce un fatto che non si era mai prodotto dopo l'arresto della signora Hanau. Inoltre il direttore politico dell'*Action Française* è stato condotto direttamente alla prigione della Santé, senza che gli fosse accordata l'autorizzazione di recarsi a casa a prendere una valigia e qualche indumento per proteggersi dal freddo».

L'ADRIATICO CHE UNISCE

Crescente eco in Jugoslavia dell'articolo del "Piccolo,,

BELGRADO, 29

L'articolo di Rino Alessi sui «rapporti italo-jugoslavi all'inizio dell'anno XV» ha avuto in tutta la stampa jugoslava e nei circoli politici responsabili una profonda e simpatica eco.

Auspici di una nuova era

I circoli politici parlano di una iniziativa piena di coraggiosa franchezza e si richiamano alle varie manifestazioni di questi ultimi tempi, che lasciavano intravvedere come un concreto e fattivo miglioramento nei rapporti fra i due Paesi vicini fosse alle viste. Ma l'articolo odierno, che è definito sensazionale, induce i circoli politici a concludere, che una nuova era stia per aprirsi nelle relazioni fra i due Paesi, era proficua di bene e di opere di pace. Sempre per quanto riguarda la necessità e l'utilità della collaborazione, tutti gli occhi si rivolgono verso Vienna, dove fra pochi giorni avverrà il convegno tripartito dell ePotenze dei protocolli di Roma; da questo convegno si attende una nuova parola destinata ad avvicinare popoli ed economie di tutto il bacino danubiano.

In particolare va rilevato che il Vreme, organo del Presidente del Consiglio dei Ministri Stojadinovic, nonchè giornale che rispecchia le opinioni dei circoli militari jugoslavi, si compiace dell'atteggiamento assunto dal Piccolo. *Infatti, il giornale, con un titolo a due colonne, riporta in largo sunto quanto è stato scritto sul nostro giornale. I titoli e sottotitoli suonano così: «Significativo articolo del Piccolo di Trieste; «L'Adriatico non è più un mare che divide, ma che unisce due economie, due Nazioni, due Stati»; «E' giunta l'ora della collaborazione economica, si passi alla collaborazione politica».*

Il giornale esamina l'articolo richiamandosi all'evoluzione dei rapporti italo-jugoslavi nell'ultimo decennio e poi sottolinea i passi che aveva messo in vista nel titolo stesso. Fra l'altro afferma che è nell'interesse dell'Italia e della Jugoslavia che si faccia una pace stabile così come l'ha voluta e sottoscritta Pasic.

Sensazione di ottimismo

Il giornale Novosti *di Zagabria riporta la corrispondenza, che è quasi identica a quella del Vreme, sotto il titolo a due colonne «I rapporti italo-jugoslavi. Un articolo sensazionale del Piccolo».*

Il Jutro di Lubiana pure con un titolo a due colonne rileva: «I giornali italiani raccomandano l'avvicinamento fra Italia e Jugoslavia affermandone la necessità e l'utilità».

Il giornale pubblica in neretto alcuni passaggi come quello del trattamento che viene usato agli allogeni della Venezia Giulia, che hanno libertà di leggere e istruirsi nella lingua che a loro piace e l'altro punto cardinale dell'articolo, nel quale si constata l'incontrovertibile verità che l'Adriatico non divide ma unisce, che le due economie confinanti si completano, che gli Stati occidentali si sono finora serviti della Jugoslavia contro l'Italia per mascherare i loro interessi, infine che sta sorgendo una nuova Europa.

Anche lo Slovenec di Lubiana, che, come è noto, è l'organo del Ministro degli Interni dott. Antonio Korosecz e il quotidiano più diffuso della Slovenia, pubblica l'articolo sotto il seguente titolo su tutta la pagina «Verso grandi avvenimenti». Il giornale riportando letteralmente i passi più importanti dell'articolo di Rino Alessi, rileva che importanti avvenimenti sono prossimi nell'Europa centrale e nei Balcani, tanto più che si spera che per iniziativa di Mussolini si terrà a Roma una importantissima Conferenza fra gli Stati del Patto di Roma, la Germania e la Piccola Intesa.

Se finora non si hanno commenti è certo che, passato qualche giorno, la stampa stessa dovrà pronunciarsi in merito. Si attende intanto un primo commento da parte del giornale belgradese, la Politika, commento che sarà scritto dal vecchio uomo di Stato e diplomatico Balugdzic, che fu consigliere di Corte e Ministro all'estero.

Prevale generalmente l'impressione che l'atmosfera sia andata rasserenandosi e prometta nuovi e più ampi sviluppi.

Lungo colloquio di Stojadinovic con il Presidente della Repubblica turca

ANKARA, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic. Il colloquio è durato due ore. Vi ha assistito il Ministro degli Esteri Rustu Aras.

Il Presidente del Consiglio Ismet Ineunu ha offerto un banchetto in onore dell'ospite. Egli ha inneggiato all'amicizia dei due Paesi e ha affermato che la sicurezza collettiva resta il solo rimedio possibile contro le apprensioni dei popoli, rilevando però necessario che essa si organizzi in intese regionali. Ha riaffermato la sua fede nella S. d. N. Stojadinovic ha risposto ringraziando e constatando i felici risultati dell'alleanza tra i due Paesi basata sulla comunanza di interessi e legata all'Intesa balcanica e alla Piccola Intesa.

Hodza e Antonescu dichiarano che la Piccola Intesa va verso Roma

BUCAREST, 29

Il *Moment* ha da Praga:

«Sia il sig. Hodza che il sig. Antonescu hanno dichiarato al nostro direttore che la Piccola Intesa si incammina verso la politica preconizzata da molto tempo dal nostro giornale e che senza cambiare la linea di condotta di fronte ai suoi alleati attuali la Piccola Intesa va verso un concreto riavvicinamento con Roma. I punti principali di questa politica saranno comunicati alla fine delle conversazioni di Praga».

L'ufficioso del Ministero degli Esteri *Indipendence Roumaine* pubblica stasera un'intervista che il suo inviato speciale a Praga ha avuto con Hodza. Il Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco ha dichiarato tra l'altro al giornalista romeno che «le conversazioni attuali mirano a creare una possibilità di collaborazione con gli Stati che oggi non sono ancora vicini a noi». Lo stesso inviato scrive che a Praga, oltre il desiderio di una collaborazione con gli Stati firmatari dei protocolli di Roma, vi è la tendenza di creare una politica di distensione europea.

I giornali commentano la visita che Re Carol sta facendo a Praga, scrivendo che essa servirà a cementare l'alleanza militare e diplomatica fra la Romania e la Cecoslovacchia di fronte alla necessità del mantenimento della pace in Europa. L'organo del partito nazionale cristiano *Tara Noastra* scrive che nella visita di Praga «vi è molto di più in quanto si riconosce la necessità di una collaborazione con l'Italia e la Germania e con gli Stati del blocco di Roma. Si riconosce anche l'importanza dei protocolli di Roma, — conclude il giornale — che il nostro partito ha sempre mostrato come un'atto capace di armonizzare gl'interessi della pace dell'Europa centrale».

Lo stesso giornale pubblica un editoriale nel quale dopo aver constatato che l'accordo fra l'Italia e la Germania ha lo scopo di difendere la pace, mentre la Russia, e soltanto essa, vuole la guerra, cita le parole che il Duce ha pronunziate a Bologna e commenta: «Mussolini vuole lavorare in pace e vuole la pace per il lavoro». Nelle parole del Duce ed in esse solo esiste chiara la differenza fra l'idealità bolsceviche e idealità nazionali».

Le conversazioni di Praga

PRAGA, 29

I Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia e di Romania hanno continuato le loro conversazioni politiche, che vertono principalmente sui rapporti della Piccola Intesa con la Russia sovietica, argomento sul quale, come è noto, i punti di vista dei tre Paesi della P. I. sono divergenti, e sui rapporti con l'Italia e gli altri due Paesi firmatari dei Protocolli romani.

Su questo tema si accentua negli ambienti romeni e cecoslovacchi la tendenza a studiare le possibilità pratiche di un riavvicinamento economico e politico.

Nel pomeriggio Re Carol, il Principe Michele e il Presidente Benes, dopo avere assistito ad una rivista dei giovani esploratori cecoslovacchi, si sono recati alla casa del Sokol. Questa sera hanno assistito ad una serata di gala al Teatro Nazionale.

Prossima ripresa a Vienna dei negoziati commerciali con il Reich

VIENNA, 29

Alcuni rappresentanti del Governo tedesco stanno attualmente preparando a Vienna, d'accordo con il Governo austriaco, la ripresa dei negoziati per il nuovo Trattato di commercio. I due Governi mirano a compiere un programma di lavoro che faciliti lo svolgimento delle trattative, le quali avranno in primo luogo per oggetto gli aumenti delle forniture di carbone all'Austria, la sistemazione dei pagamenti di merci sinora avvenuti per tramite delle Banche statali, il movimento dei forestieri, la partecipazione alle Fiere di Vienna e di Lipsia e l'esportazione dall'Austria di legname, bestiame ecc. La ripresa delle trattative avrà luogo alla metà di novembre. La delegazione tedesca sarà presieduta dal Cancelliere di legazione dott. Clodius e quella austriaca dal Ministro Wildner. *(Stefani)*.

Giustizia fascista nel Regno e nell'Impero

La Corte di Cassazione inaugura il nuovo anno giudiziario

ROMA, 29

Stamane è stato solennemente inaugurato dalla Corte di Cassazione del Regno il nuovo anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'aula magna del Palazzo di Giustizia alla presenza di una folta folla di autorità, di rappresentanze e di invitati che gremivano la sala e le gallerie superiori. All'esterno dell'aula prestavano servizio d'onore un reparto dell'81.o fanteria, un manipolo della Milizia e carabinieri in alta uniforme. Tra gli intervenuti si notavano il Ministro Guardasigilli per il Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Vicesegretario del Partito on. Serena, il Prefetto, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, l'ordinario militare Mons. Bartolomasi rappresentanti dei Tribunali ecclesiastici e altre personalità. Della magistratura erano presenti i presidenti del Tribunale Speciale e per la difesa dello Stato e del Tribunale supremo militare e le rappresentanze di tutti gli ordini giudiziari.

Il discorso del P. G.

Si notavano anche i componenti la Commissione centrale per gli avvocati e i procuratori e membri dei Direttori del Sindacato nazionale e del Sindacato di Roma degli avvocati e procuratori.

Alle 10.50 dalla Procura generale è uscito, avviandosi verso l'aula magna, il corteo dei procuratori aperto dal Procuratore generale senatore Piola Caselli e preceduto da un mazziere. I componenti il corteo indossavano il robone violaceo con tocco. Poco dopo incedeva il corteo dei Presidenti di sezione e dei consiglieri della Corte in robone di velluto cremisi con ermellino per i Presidenti e senza per i consiglieri. Lo precedevano tre mazzieri in cappa rossa e innanzi ai membri della Suprema Corte veniva il primo Presidente della Cassazione S. E. d'Amelio. Entrata nell'aula, la Corte ha preso posto nei seggi ad essa riservati, dopo di che il cancelliere capo ha dato lettura, secondo la consuetudine, del decreto di costituzione delle sezioni della Corte. Al termine della lettura S. E. d'Amelio ha dato la parola a S. E. il Procuratore generale senatore Piola Caselli per il discorso inaugurale.

L'oratore ha associato alla solenne cerimonia il ricordo della grande impresa africana che ha chiuso, come ha proclamato il Duce, un periodo della storia e ne ha aperto un'altro quale varco immenso nelle possibilità del futuro. Ha poi accennato al concorso degli ordini giudiziari e forensi alla spedizione militare — concorso che si riassume nei seguenti dati: 491 militari di cui 347 volontari, sei feriti e otto medaglie al valore tra cui quattro d'argento, tre deceduti. Dopo aver rivolto il pensiero agli eroici Caduti, S. E. Piola Caselli a nome della Corte ha mandato un fervido augurio ai magistrati inviati ad amministrare la giustizia imperiale, compito la cui grandezza è pari alla difficoltà. A questo proposito ricordando il concetto del Duce, di associare gradualmente le popolazioni etiopiche ai nostri destini, secondo la tradizione romana, ha espresso il voto di una sempre maggiore applicazione della legge italiana, così che la Corte suprema diventi di nome e di fatto Corte suprema del Regno e dell'Impero.

La discesa della criminalità

Venendo alla esposizione delle condizioni della giustizia il Procuratore generale ha posto in rilievo come i dati statistici confermino la notevole e rapida discesa della criminalità. Ha sottolineato quindi il successo delle istituzioni dirette alla protezione dei minorenni traviati e alla rieducazione morale dei delinquenti. Nei riguardi della litigiosità civile egli ha insistito di combattere l'eccesso delle liti, rilevando che si giungesse a perequare il movimento litigioso sulla base delle cifre più basse date dai distretti di Ancona, Firenze, Venezia, Brescia, Perugia e Bologna il numero totale delle liti in tutto il Regno sarebbe ridotto quasi alla metà e verrebbe così realizzata una opera di civiltà e un fattore di capitale importanza per la risoluzione della travagliata questione della riforma giudiziaria.

L'oratore, dopo aver accennato all'ingente lavoro compiuto dalla Corte di Cassazione nell'anno testè chiuso, trattando 3594 ricorsi civili e 9756 ricorsi penali ha fatto presente la necessità di una giustizia più semplice e più rapida, consona con l'anima e la comprensione del popolo. Il Procuratore generale è poi passato a considerare la riforma del Codice di procedura civile, sostenendo che la politica giudiziaria, sviluppata da Alfredo Rocco sotto la guida del Duce nella riforma del Codice di procedura penale, dovrebbe considerarsi come programmatica anche nel campo civile, specialmente a cagione del nuovo spirito e tipo politico al quale la riforma suddetta è inspirata. L'oratore ha infine auspicato che in relazione all'attuale spirito pubblico e al cameratismo creato dal Partito venga realizzato un contatto più diretto tra la magistratura e il foro. Ciò supererebbe forse l'importanza di ogni riforma di procedura e sarebbe conforme al concetto del Duce di una procedura veramente umana.

Il discorso di S. E. Piola Caselli, seguito con vivo interesse, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Le celebrazioni per il Brunelleschi
Il Convegno fra studiosi di architettura inaugurato a Firenze

FIRENZE, 29

Con l'inaugurazione del Convegno nazionale fra studiosi di storia dell'architettura hanno avuto inizio le onoranze a Filippo Brunelleschi nel 5.o centenario della chiusura della cupola di S. Maria del Fiore, onoranze che culmineranno il 31 corrente, con la commemorazione che si svolgerà alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

La cerimonia è avvenuta nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, presenti le autorità e una folla di studiosi e di illustri cultori dell'architettura, convenuti da tutta l'Italia, fra cui il rappresentante della Direzione generale di Antichità e Belle Arti, il direttore della Galleria d'arte antica di Roma, i Soprintendenti ai monumenti della Lombardia e della Toscana, il rappresentante dei Musei e del Castello Sforzesco di Milano, i rappresentanti delle Università e delle Scuole di Napoli, Bologna e Bergamo nonchè quello dell'Istituto tedesco di storia d'arte di Firenze e i componenti il Comitato organizzatore al completo.

Il Vicepodestà ha porto ai convenuti il saluto di Firenze e l'augurio per lo svolgimento dei lavori. L'Accademico Giovannoni, presidente del Comitato ordinatore, eletto per acclamazione presidente dell'Assemblea, ha pronunciato, applauditissimo, il discorso inaugurale. Rivolto un saluto ai congressisti, egli si è intrattenuto poi sul programma dei lavori e sui problemi di più viva attualità auspicando la creazione di un istituto stabile in cui si inquadri il lavoro degli studiosi e l'attività dei comitati. Ha concluso rivolgendo il pensiero al Duce, animatore di tutte le energie, tra le acclamazioni dell'Assemblea. Fra rinnovati applausi è stata poi data lettura di telegrammi di devozione e di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale. Hanno quindi avuto inizio i lavori del Convegno.

Il Principe Ereditario visita le navi della seconda squadra

NAPOLI, 29

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato stamane a visitare le navi della seconda squadra ancorate nel porto, al comando dell'Ammiraglio Bernotti. Le navi hanno alzato il gran pavese ed hanno eseguito le prescritte salve mentre gli equipaggi schierati in coperta salutavano alla voce. Il Principe è stato ricevuto alla scala della nave ammiraglia «Duca d'Aosta» dallo stato maggiore del comando della squadra e dai comandanti delle unità navali. L'equipaggio del «Duca d'Aosta» ha sfilato dinanzi all'Augusto Principe che ha poi fatto una visita alla nave soffermandosi nel Sacrario, dove sono conservati l'elmo e la sciabola del Condottiero della Terza Armata, la bandiera di combattimento della nave e la bandiera delle forze di sbarco decorata di medaglia d'oro. S. A. R. ha espresso a S. E. l'Ammiraglio Bernotti l'alto Suo compiacimento per la tenuta della nave e degli equipaggi.

Successivamente il Principe, insieme alle autorità, ha visitato la nuova stazione marittima del Littorio accompagnato dal comandante del porto e dal comandante della stazione marittima, che gli hanno illustrato in ogni sua parte la grandiosa opera del Regime. Il Principe ha apposto la firma nell'albo d'onore dei visitatori ed ha manifestato il suo alto compiacimento.

Aumenti di stipendio agli impiegati e tecnici agricoli

ROMA, 29

In relazione alle direttive generali sugli adeguamenti degli stipendi e dei salari, tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Federazione naz. fascista degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, si è convenuto che alla parte in denaro degli stipendi attualmente percepiti di fatto (al netto delle gratifiche, interessenze, provvigioni, premi speciali ecc.), degli impiegati tecnici e amministrativi dipendenti dalle aziende agricole e forestali, saranno apportati i seguenti aumenti, con decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV: del 9 per cento per la quota di stipendio o per stipendi fino a lire 1000 mensili, dell'8 per cento sulle quote di stipendio superiori.

Il festoso ritorno dell'„Ascianghi" nel porto di Livorno

LIVORNO, 29

Il viaggio intrapreso dal motopeschereccio «Ascianghi» il 25 agosto, per assicurare al mercato alimentare del Paese nuove disponibilità di pesce congelato e per iniziare la pesca del merluzzo che dovrà diventare il baccalà italiano, si è felicemente concluso.

L'«Ascianghi», che ha tenuto il mare per 60 giorni, è rientrato a Livorno, festosamente accolto dalla popolazione e specialmente dalle maestranze marittime e peschereccie che si sono affollate sulla banchina, in attesa dell'attracco. Il valoroso equipaggio, pur avendo subito un eccezionale maltempo che lo ha spesso costretto a interrompere le operazioni di pesca, ha superato brillantemente la prova ed ha così iniziato il proprio allenamento alla pesca nei mari nordici finora non toccati da pescherecci italiani. L'«Ascianghi» ha portato in Italia 170 tonnellate di pesce.

La trasmissione radio di domani per le scuole rurali

ROMA, 29

Sabato 31 tutte le stazioni dell'«Eiar», in collegamento, trasmetteranno il terzo programma dell'Ente radiorurale dedicato alle Scuole elementari.

BUONI DEL TESORO
I premi minori della prima e seconda Serie

ROMA, 29

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 novembre per la prima Serie e per la seconda Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Prima Serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 355.897 e 564.773. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 643.790, 701.218, 1.138.904 e 1.962.646.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

28.836 107.504 121.883
175.527 201.255 332.740
387.888 392.957 425.103
441.518 489.222 502.779
509.769 528.680 550.897
561.029 682.173 700.450
753.206 773.456 780.960
921.628 928.485 979.229
1.011.416 1.086.543 1.133.527
1.207.229 1.220.501 1.247.452
1.276.941 1.303.372 1.338.337
1.380.418 1.401.070 1.418.742
1.418.971 1.429.351 1.600.674
1.625.576 1.636.915 1.717.239
1.757.906 1.768.685 1.826.688
1.877.744 1.878.717 1.899.226
1.903.489 1.927.917.

Seconda Serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.517.709, 1.791.415; i quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 1.158.369, 1.188.768, 1.205.508 e 1.379.058.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

46.009 68.339 74.504
84.273 115.617 319.106
417.009 423.317 436.091
457.692 463.206 468.085
471.699 482.021 505.767
510.231 623.437 636.713
656.075 773.579 806.458
821.288 870.126 949.731
980.548 1.079.762 1.141.043
1.152.569 1.153.213 1.202.948
1.221.241 1.274.337 1.305.150
1.309.764 1.356.989 1.377.740
1.549.505 1.564.150 1.593.648
1.612.534 1.614.123 1.645.147
1.653.415 1.674.789 1.700.433
1.806.820 1.810.509 1.835.085
1.836.758 1.980.752.

Alfine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi delle dette due Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 27 ottobre 1936 XIV: Prima Serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 954.225 e quello di lire 500.000 al Buono 1.475.551. Seconda Serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 1.442.533 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.219.290.

L'Inghilterra e gli avvenimenti spagnoli
Fiasco degli interventisti nella "discussione d'urgenza„ ai Comuni

LONDRA, 29

Il Parlamento britannico si è riaperto oggi, non iniziando una nuova sessione dei lavori ma continuando la sessione dell'anno scorso. Alla fine di luglio infatti il Governo, preoccupato delle complicazioni internazionali, prospettò la possibilità che il Parlamento potesse essere convocato durante le vacanze estive per alcuni gravi avvenimenti improvvisi e propose che la sessione fosse solo sospesa e non chiusa.

Oggi il Parlamento avrebbe dovuto riunirsi solamente per ascoltare il messaggio della Corona di chiusura della sessione col preannuncio della convocazione della successiva. Invece la lettura del messaggio avverrà solo domani perchè l'opposizione, com'è noto, chiede di discutere d'urgenza gli avvenimenti spagnoli e la questione dell'attrezzatura industriale per le costruzioni aeree.

Le dichiarazioni di Eden

Il Ministro Eden nel discorso d'inizio ha detto perchè il Governo britannico è partigiano della politica per il non intervento. La sua è stata un'esposizione di fatti anzichè una polemica con i socialisti: la sola sua affermazione politica si è avuta alla fine del discorso quando ha dichiarato che il non intervento risponde al sentimento della grande maggioranza degli inglesi.

Il signor Eden ha cominciato ricordando come da molto tempo, da assai prima dell'inizio della guerra civile, la Spagna era in istato di pericolosa inquietudine tanto che le agitazioni, le rivolte, gli assassinii si succedevano con frequenza preoccupante.

«Al principio di luglio — dice il signor Eden — fu compiuto un delitto politico di particolare gravità che probabilmente ha provocato la rivoluzione successiva. Nessun partito politico e nessuna corrente del popolo spagnolo è immune dalla responsabilità di questi tragici eventi.

Il Governo britannico — aggiunge il Ministro — si preoccupò, al pari di altri Governi, della protezione dei suoi connazionali».

E il Ministro ha fatto un lungo e caldo elogio delle misure prese dal Ministro della Guerra britannico per salvare i connazionali e anche i sudditi di altre Nazioni. Egli ha elogiato il personale diplomatico e consolare britannico residente in Spagna.

Passando poi alle questioni più essenzialmente politiche il signor Eden ha detto che non è assolutamente vero che la Commissione per il non intervento sia stata proposta dal Governo francese per pressioni esercitate dal Governo britannico.

«Il Governo francese ha preso di sua iniziativa la proposta di riunire la Commissione per il non intervento, conscio di rendere un grande servigio alla pace europea. Del resto la politica del non intervento era ed è la sola che può mantenere la pace in Europa. Il primo compito degli uomini di Governo, come hanno pensato quelli della Granbretagna e della Francia, è di fare tutto il possibile perchè gli avvenimenti di Spagna non abbiano ripercussioni sulle altre Nazioni».

Le accuse al Portogallo sono inesistenti

Parlando poi dei rifornimenti che le parti in lotta in Spagna hanno ricevuto dall'estero, il signor Eden dice che la Granbretagna non possedeva riserve di armi e di munizioni pronte per l'esportazione.

«Sebbene la nostra politica — egli dice — fosse per il non intervento assoluto, qualche rifornimento di armi e munizioni britanniche è partito ma si è trattato di quantità minime, che non potevano influire sui risultati finali della lotta. Del resto questi rifornimenti sono cessati con la dichiarazoone del Governo britannico del 24 agosto che proibiva ogni commercio di armi con la Spagna».

Il signor Eden passa poi a parlare più specificatamente della Commissione per il non intervento e specialmente di quanto si è discusso nell'ultima seduta. Egli ha detto che il Governo britanico non ha alcuna informazione che permetta di appoggiare le accuse che i Soviet hanno fatto contro il Governo portoghese.

Ad onta di tutte le difficoltà, l'accordo per il non intervento è ancora pienamente in vigore e la Commissione ora cerca di perfezionarlo. Nessun Governo ha ritirato la sua firma dall'accordo e della Commissione fa anche parte il Governo dei Soviet. Il Governo britannico nelle ultime settimane, che sono state angosciose, si è tenuto in stretto contatto con il Governo francese.

Vi è poi la questione dei prigionieri e degli ostaggi. Il signor Eden ha detto che durante tutto il corso della guerra civile in Spagna il Governo britannico ha fatto tutto il possibile per ridurre le sofferenze del popolo spagnolo e in qualche caso ha ottenuto successo. Principalmente l'appello per lo scambio degli ostaggi è stato ascoltato dal Governo autonomo di Bilbao e dagli insorti con il risultato che è già avvenuto uno scambio di prigionieri, mentre le donne che erano state incarcerate sono state liberate.

La sola politica possibile

Il signor Eden in seguito si è fortemente rammaricato che la risposta del Governo di Madrid all'iniziativa britannica sullo scambio degli ostaggi sia stata negativa.

«Pochi giorni or sono ho espresso all'Ambasciatore di Spagna il rincrescimento del Governo britannico ed ho insistito perchè torni a considerare la questione».

«Il Governo britannico farà tutto il possibile perchè lo scambio dei prigionieri possa avvenire».

Il signor Eden, avviandosi alla fine delle sue dichiarazioni, dice:

«Io spero ancora, considerando quale tragedia si svolge in Spagna, che il Governo spagnolo voglia modificare la sua condotta e fare qualche cosa nel senso indicato dal Governo inglese. Le recenti difficoltà che la Commissione per il non intervento in Spagna ha incontrato sono una chiara illustrazione dei pericoli di fronte ai quali ora l'Europa si troverebbe se l'accordo fosse infranto.

Se ciò avvenisse non vi sarebbe altra soluzione che permettere la libera esportazione alle due parti in contesa. Non vi sarebbe altro rimedio, ma ciò genererebbe una spaventosa confusione e tali complicazioni internazionali da dover temere lo scoppio di una guerra».

Il signor Eden ha detto di essere sicuro che la politica del non intervento è la sola che il Governo britannico deve perseguire nell'attuale momento. Questa politica è appoggiata dalla grande maggioranza del popolo britannico, il quale deplora severamente gli eccessi della lotta che si svolge in Spagna ed è convinto che primo dovere del suo Governo è quello di fare tutto il possibile perchè la lotta rimanga limitata nel grande ma infelice Paese dove ora si svolge.

Ritirata strategica dei socialisti

La dichiarazione di Eden è stata accolta da grandi applausi della maggioranza. Il deputato socialista Greenwood, che parla subito dopo il Ministro Eden, fa una ritirata completa. Sono venuti degli ordini da Mosca di attutire l'agitazione contro la commissione del non intervento? E' il fermo atteggiamento preso dalla Granbretagna contro i Soviet in seno alla Commissione stessa che ha fatto mutare parere al Governo di Mosca e ai suoi sostenitori? E' la constatazione che l'opinione pubblica britanica «non marcia» a favore dei cosiddetti interventisti in Spagna?

Fatto è che l'oratore socialista, dopo aver fatto una sparata demagogica contro i militari spagnoli che hanno mancato al loro giuramento e contro le Potenze fasciste che hanno preparato, fomentato e aiutato la rivolta, ha finito col dire che «questa veramente disgraziata guerra civile si vuol far passare per una lotta tra il Fascismo e il bolscevismo, ma i membri del partito socialista non condividono questa opinione».

E il deputato termina dicendo che «una vittoria» dei ribelli in Spagna creerebbe una situazione molto simile anche in altri Paesi. Nessuno si augura di giocare col fuoco e di vedere che la guerra civile spagnola dilaghi attraverso l'Europa.

Si tratta invece di vedere quale è la migliore politica da condurre di fronte al pericolo. Per la Granbretagna non vi è che quella di rispettare le leggi internazionali».

E dopo queste parole vuote di contenuto ha parlato il capo dei liberali Sinclair, il quale ha appoggiato la politica del non intervento premettendo però anche egli che «l'avventura dei ribelli in Spagna non si sarebbe svolta senza l'assistenza militare dell'Italia, la quale ha di lunga mano preparato la rivolta.»

Ma Sinclair dice che, per impedire che il fuoco della guerra civile incendi l'Europa bisogna usare tutti i mezzi per riportare la pace in Spagna. E' per questo che egli ha caldamente appoggiato l'iniziativa del Presidente francese Blum di non intervento in Spagna.

Alla discussione prendono parte parecchi deputati di opposizione, i quali però si mantengono sulle linee dei due oratori socialista e liberale che abbiamo citati. A tarda ora il Primo Ministro Baldwin prende la parola per riassumere la discussione. Egli risponde specialmente a Sinclair, il quale si era doluto che la questione spagnola non fosse stata denunciata a Ginevra.

Baldwin contro il comunismo

Baldwin dice che la Lega delle Nazioni si può occupare delle questioni solo quando esse entrano nel campo internazionale. Rispondendo allo stesso Sinclair, che aveva portato alla Camera la diceria di 700 italiani sbarcati sulle isole Baleari impadronendosene, Baldwin afferma che, secondo informazioni precise e attendibili ricevute dal Governo britannico, il racconto fatto dal deputato è assolutamente privo di fondamento.

Baldwin si attarda poi in una lunga discussione circa la Società delle Nazioni e la sua influenza sugli avvenimenti internazionali e alla fine del suo discorso parla del comunismo.

«Nessuno — egli dice — avrebbe pensato che in Europa si potessero ripetere degli avvenimenti ormai sorpassati, come ad esempio le guerre religiose. In questi ultimi anni invece il mondo ha assistito allo sviluppo di un movimento assolutamente nuovo: il comunismo».

Baldwin rileva poi il disordine che il comunismo ha portato nei vari Stati e che il Fascismo è stato una reazione al comunismo.

Il Primo Ministro dice che il Governo britannico si deve tener lontano dagli estremismi di destra e di sinistra, ma considera il comunismo un pericolo assai maggiore, non solo per la Granbretagna, ma per tutta l'Europa.

Alla fine, la mozione governativa per l'aggiornamento dei lavori parlamentari (praticamente per la chiusura della sessione) è approvata per alzata di mano e la seduta termina alle 12.10.

La morsa dei nazionali si stringe sempre più attorno a Madrid

PARIGI, 29

Le operazioni militari sono favorevolmente avviate, grazie alla avanzata effettuata ieri dal Generale Varela su un fronte di otto chilometri e una profondità di 12 chilometri, avanzata che ha permesso l'occupazione del villaggio di Torrejon de la Calzada.

L'inizio della fase finale

Non soltanto le truppe governative che operano nel settore dell'Escurial sono ora in pericolo, ma anche altre colonne, perchè le forze nazionali del colonnello Assenzio hano potuto oggi occupare i villaggi di El Alamo e di Batres sulla strada che va da Torrejon a Navalcarnero. In seguito a questa occupazione, il fronte del sud non presenta più soluzione di continuità, e ciò costituisce una base solida di partenza per la marcia su Madrid.

Nella giornata odierna il terreno tra le due direttrici di marcia degli insorti è stato teatro di violentissimi corpo a corpo, ma la avanzata dei nazionali, lungi dall'arrestarsi, ha superato metodicamente tutte le difficoltà che le si sono parate dinanzi. Nelle retrovie vi è un intenso movimento di automezzi, i quali trasportano incessantemente rinforzi di uomini e di materiale alle truppe in battaglia; gli ufficiali dichiarano apertamente che la marcia si arresterà soltanto entro la capitale. Si è alla fase finale decisiva della grande manovra strategica.

L'ala sinistra dello schieramento offensivo del Generale Franco è già a pochi chilometri da Madrid; tre giorni fa era ad una distanza pressochè doppia. In altre parole, essa è già giunta all'altezza di Mostiles, presidiata dalle truppe del fronte nord-ovest.

Gli aviatori che hanno volato sugli aerodromi di Getafè e di Quatro Vientos nella giornata di ieri, hanno narrato che tutti gli apparecchi governativi si sono trasferiti altrove. I due aeroporti sono deserti e sembra che le forze aeree governative si siano concentrate in un campo segreto; gli ufficiali nazionali ritengono che esse siano riservate per l'ultimissima difesa della capitale proprio alle porte di essa.

Controffensive governative facilmente stroncate

Dopo un'asperrima lotta a bombe a mano e all'arma bianca, le truppe nazionali hanno conquistato importanti obiettivi che permettono loro di avere la via aperta per raggiungere l'Escurial, che potrà essere occupato tra poche ore. I governativi hanno lasciato sul terreno circa 500 morti e feriti.

Un comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartiere Generale e riguardante le armate del nord, annuncia tra l'altro: «Nel settore di Alcubierre una forte pressione nemica si è manifestata, ma i governativi sono stati respinti. Sul fronte della VII Divisione, settore nord, nazionalisti continuano ad avanzare in direzione dell'Escurial. Abbiamo occupato numerose alture importanti, infliggendo al nemico gravi perdite. Sul fronte di Guadalajara abbiamo realizzato importanti progressi, sopprimendo concentrazioni avversarie. I governativi hanno avuto più di 100 morti ed hanno perduto inoltre 70 fucili ed una quantità enorme di munizioni. L'aviazione ha bombardato con grande efficacia l'aerodromo di Los Alcazares in provincia di Cartagena. Sono stati osservati numerosi incendi provocati dal bombardamento».

Come, quando e di dove i nazionalisti entreranno nella capitale? Secondo una prima ipotesi quando le truppe coloniali raggiungeranno Villaverde sobborgo di Madrid, si fermeranno per permettere alle altre colonne provenienti dal nord, dal nord-ovest e dall'ovest di avanzare in modo da accerchiare la capitale da tutti i lati. Le truppe rimarrebbero allora sul posto come per un assedio in attesa del risultato dei negoziati per la resa senza condizioni della città.

In un'altra ipotesi si prevede che l'esercito coloniale del sud-ovest avanzerà verso il cuore della città per impadronirsi dei punti vitali: posti radiofonici, poste e teelgrafi, ministeri ecc. In questo caso decine di carri d'assalto aprirebbero la strada ai «regulares» e ai legionari per evitare ogni sorpresa; sorpresa tanto più possibile in quanto tutti i militi senza dubbio non avranno avuto il tempo di ritirarsi dal lato dell'est. In ogni caso il Generale Franco intende procedere con estrema prudenza per quanto si preveda che Madrid sarà presa ai primi giorni della settimana prossima.

Prieto sarebbe fuggito?

Intanto su tutti i fronti le truppe organizzano solidamente le posizioni conquistate in questi ultimi giorni per resistere ai contrattacchi dei militi governativi inviati da Madrd. D'altro canto l'aviazione nazionalista ha bombardato a varie riprese la strada da Madrid a Valencia, unica linea attraverso la quale la capitale può ancora comunicare con l'esterno.

Il Generale Franco ha indirizzato per radio alla popolazione madrilena il seguente appello: «Il Generale Varela dichiara che per dovere di umanità la vita sarà rispettata a tutti coloro che si presenteranno alle linee nazionali come è avvenuto oggi per i militi che buttando le armi sono venuti ad implorare la nostra clemenza. Questo atteggiamento contrasta coi metodi dei vostri capi che fucilano senza ragione alcuna e sottopongono le vostre donne e i vostri figli al regime del terrore e della fame. Madrileni! E' venuta l'ora in cui il sangue deve cessare di scorrere per ordine dei vostri dirigenti, e voi dovete d'urgenza deporre le armi».

A proposito della notizia da Madrid che il Ministro dell'Aria Prieto non è ancora rientrato alla capitale, si aggiunge ora che egli era partito per un viaggio d'ispezione dopo aver dato la sua parola d'onore di fare immediatamente ritorno a Madrid; ora a Madrid si protesta vivamente contro il suo comportamento. Prieto si era recato dapprima a Cartagena e a Barcellona dove ha avuto colloqui con Azana e Companys; quindi ha proseguito in volo per una direzione sconosciuta.

Il tribunale popolare di Barcellona h aoggi condannato a morte un colonnello e due capitani di artiglieria ed ai lavori forzati tre tenenti; inoltre secondo notizie da Madrid il Ministro degli Esteri avrebbe destituito numerosi alti funzionari del suo dicastero fra i quali tre Ministri plenipotenziari Domingo Asbaceras, Miguel Gomez Acero ed Emilio Sanz Tovar.

L'Ambasciatore spagnolo a Parigi agente di reclutamento

PARIGI, 29

Il *Jour* pubblica nel numero di oggi sensazionali rivelazioni che dimostrano come il rappresentante della Spagna del fronte popolare a Parigi svolga un'alacre attività in aperta contraddizione con l'impegno di neutralità sottoscritto dalla Francia e difeso per essa in seno al Comitato per il non intervento, i cui lavori si svolgono attualmente a Londra.

L'attività dell'Ambasciatore spagnolo a Parigi mira soprattutto a reclutare ufficiali dell'esercito francese, sia in attività di servizio, sia in congedo, perchè si rechino a Madrid da dove raggiungono le unità in servizio. Effettuata la sottoscrizione di volontariato, gli ufficiali verrebbero forniti di documenti perchè potessero presentarsi al Ministero della Guerra di Madrid. L'Ambasciata di Spagna a Parigi sottoscrive inoltre sui rischi di guerra una polizza di assicurazione del valore complessivo di 60.000 franchi a favore dei familiari degli ufficiali. Infine un salvacondotto speciale veniva fornito agli ufficiali perchè potessero circolare indisturbati sul territorio spagnolo.

Istruzioni particolari venivano quindi date a tutto il personale assunto in tal modo dall'Ambasciatore di Spagna a Parigi. Queste istruzioni comprendono sensazionali rivelazioni per quanto riguarda l'armamento e l'approvvigionamento in munizioni di cui l'esercito regolare madrileno dispone.

«Con quale diritto — conclude il *Jour* — il diplomatico straniero che dovrebbe rispettare le leggi del Paese che lo ospita, osa domandare a dei cittadini francesi di trasgredire a quelle regole e a quei doveri che sono tenuti a rispettare?».

Ingenti quantità d'armi preparate in Russia per Madrid

BERLINO, 29

Un radiogramma al *D.N.B.* da Leningrado informa che numerose fabbriche di armi, munizioni e aeroplani dell'Unione Sovietica lavorano giorno e notte per conto della Spagna.

Informa inoltre che a seguito di una decisione presa l'altra sera da una sorta di Consiglio di guerra, verrà fornito anche materiale tolto dai depositi di riserva dell'esercito sovietico. I porti di Odessa e di Nikolajeff sono stati chiusi al traffico mercantile. Sulla linea ferroviaria Mosca-Odessa il movimento dei treni passeggeri è ridotto ai minimi termini. Durante la notte non vengono effettuati che trasporti di materiale bellico.

L'agenzia ufficiosa del Reich apprende poi che il Consiglio centrale degli atei ha deciso di convocare un congresso degli atei e dei liberi pensatori. Questo congresso sarà inaugurato il sette gennaio a Mosca e vi parteciperanno rappresentanti di 46 Nazioni.

Notiziario di Pola

S. E. Cimoroni inaugurerà domenica due edifici scolastici in Provincia

POLA, 29

Domenica prossima alla presenza di S. E. il Prefetto verrà inaugurato alle ore 11 l'edificio scolastico del Comune di Portole e alle ore 15 quello di Canfanaro.

Il ritorno da Roma dei labari provinciali del Partito

POLA, 29

Col treno delle 18.55 hanno fatto ritorno da Roma gli alfieri e la scorta d'onore del labaro e dei gagliardetti del Partito. A riceverli alla stazione si trovavano Camicie Nere, ufficiali, autorità e la fanfara del Fascio Giovanile di Combattimento, che accompagnarono le insegne alla Casa del Fascio.

Una medaglia dell'Associazione genio al Prefetto ed al Gen. Brezza

POLA, 29

In occasione dell'annuale della Marcia su Roma, il presidente della sezione provinciale dell'Associazione del Genio, prof. magg. Braghetta, ha consegnato tanto a S. E. il Prefetto on. Cimoroni che al Generale Brezza, la medaglia dell'Associazione, coniata per il quarto raduno nazionale dell'Arma in segno di riconoscenza per l'autorevole appoggio sempre da loro concesso alla sezione istriana.

Promozione

POLA, 29

Il camerata ing. Francesco Peria in data 1.o luglio u. s. è stato promosso capitano di artiglieria. Al camerata ing. Peria, bella figura di soldato e di fascista, le nostre felicitazioni.

NOTIZIE BREVI

In seguito alla distruzione di una diga dopo il recente uragano, l'isola di Ameland (Olanda) minaccia di venire completamente sommersa.

Il Tribunale di Riga ha condannato il comunista Karlis Sprodis ai lavori forzati per 5 anni per avere passato informazioni clandestine a comunisti detenuti.

Bollettino meteorologico

29 ottobre

CITTA'	Press bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	—	misto, cal.	+13	+ 9
Roma......	staz.	ser., m.	+16	+ 6
Torino ...	staz.	sereno	+15	+ 5
Milano....	aum.	sereno	+17	+ 7
Genova...	—	—	—	—
Venezia	aum.	misto, cal.	+13	+ 8
Firenze...	aum.	misto	+13	+ 2
Ancona...	aum.	misto, m.	+13	+10
Bologna.	—	—	—	—
Napoli ..	staz.	cop., cal.	+18	+ 9
Taranto.	aum.	cop., ag.	+14	+ 9
Palermo.	aum.	piov., m.	+22	+13
Catania.	var.	misto, gr.	+18	+12
Cagliari.	dim.	piov., m.	+18	+11
Tripoli....	aum.	misto, m.	+23	+14
Messina..	dim.	cop., cal.	+19	+11
Trento ...	staz.	misto	+13	+ 3
Lecce......	aum.	misto	+14	+ 9
Bari........	aum.	misto, ag.	+13	+ 9
Sanremo	var.	ser., m.	+19	+11
Bengasi..	staz.	misto, m.	+23	+14
Rodi.......	aum.	ser., cal.	+20	+17
Rimini...	aum.	misto, m.	+14	+ 6
Foggia....	aum.	misto	+11	+ 3
Sassari...	var.	sereno	+17	+ 9

Previsioni del tempo per il 30 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale tempo ancora instabile ma in via di miglioramento. Venti prevalentemente moderati settentrionali, anche con qualche raffica. Nebulosità in diminuzione. Qualche pioggia residua regioni orientali. Mare mosso. — Centro assistenza volo, Venezia.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

L'abitudine al risparmio renderà la tua esistenza tranquilla e sgombra da preoccupazioni finanziarie.

La Guerra d'Etiopia
del Maresciallo Badoglio

Per dire degnamente del libro del Maresciallo Pietro Badoglio sulla guerra d'Etiopia, che oggi, editore Mondadori, vede la luce, basterebbe riprodurre per intero l'ultimo capitolo in cui sono esposte con chiarezza solare e tacitiana brevità le considerazioni conclusive che si identificano nella esperienza della guerra stessa.

In quel capitolo c'è tutta la personalità del Maresciallo: lucidità di mente, concezione lineare, obiettività e schiettezza. Il libro, in sè, ha qualche cosa dei «Commentari di Cesare»; non una parola in più del necessario, ma in poche parole è detto quanto è sufficiente per farsi comprendere anche da coloro che non abbiano costumanza con l'arte militare; niente amplificazioni, ma la esposizione semplice, quasi scheletrica, del pensiero che guidò il Comandante e l'ordinatore della guerra, e gli sviluppi successivi dell'azione adattata nel tempo e nello spazio, e soprattutto secondo opportunità.

La guerra, in sè, è arte semplice; il difficile è nella esecuzione. Le qualità del condottiero, le sue virtù maggiori non consistono nella concezione dei piani più o meno elaborati, ma nel sapere attuare praticamente, sul terreno, di fronte al nemico, la idea concepita, la quale ha carattere generale per sè stessa. Direttive, in ogni caso, emanate da principio così come quelle che Badoglio telegraficamente, tre giorni dopo di avere, per incarico del Duce, assunto il Comando superiore delle truppe dell'A. O., ebbe a comunicare ai capi in sott'ordine, a cominciare dallo Stato Maggiore, che rimase quello che era, senza mutamenti di persone. Particolare questo che, secondo me, ha una reale importanza, in quanto dimostra a pieno il buon senso pratico, la sicurezza e la fede in sè stesso del Maresciallo. Altri — perchè tacerlo? — avrebbe scelto per lo meno un nuovo capo di Stato Maggiore, un Generale, un collaboratore diverso da quello che aveva assistito il Generale De Bono nel precedente periodo iniziale, per cui quasi senza colpo ferire le nostre truppe occuparono il Tigrai, spingendosi più di 200 chilometri oltre il vecchio confine eritreo; Badoglio invece, nel telegramma — prime direttive — indirizzato da Roma il 18 novembre 1935 al Generale Gabba, dopo avergli annunciato la sua assunzione del Comando, seguita: «Ho assoluta fiducia opera V. E. e Stato Maggiore dipendente, che continuerà sue funzioni». Quindi, concisamente, in un ordine il quale occupa appena una pagina, precisa il concetto direttivo sul quale s'impernia il piano di operazioni e dà le disposizioni conseguenti.

Piano d'operazioni, diciamo; senonchè la espressione potrebbe suggerire qualche cosa di complicato e pesante. Tutto il piano invece si sostanzia in un concetto lineare, frutto — va inteso — di lunga e profonda meditazione, ma la cui essenza, all'atto in cui prende forma di ordine, è semplice e lineare: una solida base sulle posizioni occupate intorno a Macallè; una direzione di avanzata — Macallè, Dessiè — e sicurezza sul fianco destro, quello esposto alle eventuali offese dell'avversario.

***

La storia della guerra d'Etiopia è ancora da scrivere. Giustamente il Maresciallo, nella prefazione al libro dice che la storia di una grande guerra — sono sue le parole — può solo farsi quando, passati degli anni, scomparsi i principali attori, raccolti e ordinati i documenti, gli elementi di fatto possono essere obiettivamente vagliati ed il giudizio obiettivamente espresso. La sua, quindi — e questo importa ritenere — non è la storia, ma la semplice narrazione della guerra «vista da un elevato punto di osservazione e quindi nelle sole sue linee maestre e nei suoi fatti essenziali». Racconto sintetico — aggiunge — e personale.

Grande guerra? Fu tale veramente quella conclusasi con la proclamazione del rinnovato Impero? Grande fu, per intendimenti, per fervore ed entusiasmo di popolo; per fede nei capi, per disciplina dei gregari, per mezzi impiegati, per il dominio del fattore morale su quelli materiali, onde fu possibile imporre al Paese e all'Esercito operante uno sforzo che qualsiasi osservatore, ignaro delle felici condizioni morali cui gli italiani erano giunti dopo tredici anni di educazione virile e altamente nazionale, avrebbe giudicato impossibile. Così si spiegano le previsioni sulla durata e sulle estreme difficoltà della campagna da parte degli stranieri, fra cui sperimentati critici, per i quali la guerra sarebbe stata oltremodo dura, sanguinosa e lunga.

Grande veramente fu, poichè guerra di popolo e vinta dal popolo. «Tutti sono stati degni della vittoria che per la prima volta, non solo non ha avuto soccorso straniero, ma ha dovuto sfondare il fronte coalizzato del mondo», scrive Mussolini nella mirabile introduzione al libro.

Sei mesi bastarono perchè la vittoria coronasse di lauro le nostre bandiere. Un miracolo, il quale trova però la sua spiegazione ove si rifletta allo slancio appassionato del Paese, all'ardore disciplinato delle truppe, alla organizzazione razionale dell'organismo bellico, ai mezzi posti a disposizione del Comando Superiore. Niente lesina; ma abbondanza, forse — certamente anzi — più del necessario. Le guerre coloniali noi eravamo abituati a vederle e considerarle col cannocchiale alla rovescia: rimpicciolite nei mezzi materiali, nella spesa e nella quantità di uomini; la guerra d'Etiopia venne invece condotta con larghezza che dai miopi può essere giudicata eccessiva nei confronti dello scopo, mentre, al contrario, si tradusse in saggia e geniale previdenza, in quanto diè modo di giungere alla vittoriosa conclusione con meravigliosa rapidità.

Come ebbi a dire su queste stesse colonne in qualche breve commento ai comunicati giornalieri del Comando Superiore durante lo svolgimento delle operazioni, ripeto qui che sarebbe errato considerare le varie battaglie — cinque in tutto — ciascuna facente parte a sè. Oggi, dopo avere dato una rapida scorsa, così come concedeva la ristrettezza del tempo, al volume del Maresciallo Badoglio, mi compiaccio con me stesso di non avere sbagliato. Invero, fra un'azione e l'altra — a parte i numerosi combattimenti spiccioli, inevitabili in ogni campagna di guerra — esiste un nesso logico: essi sono gli episodi di una sola battaglia il cui piano — se così è concesso di dire — venne concepito subitamente dopo la prima battaglia del Tembien nella quale l'avversario manifestò in pieno le sue manchevolezze in fatto di comando, di organizzazione, ma soprattutto di collaborazione.

Il concetto direttivo che avrebbe dovuto servire da guida al comando abissino, era — ripetiamo come allora — ottimo. Sicuramente la sua elaborazione era dovuta a uno dei tanti consiglieri europei del Negus: sfondare il centro del nostro schieramento — che in sostanza era un aggruppamento di forze in dipendenza del fattore terreno — e tagliare le nostre linee di comunicazione. Magari irrompere — come del resto tentò ras Immirù — oltre i confini dell'Eritrea.

Concetto ottimo; ma, all'atto della sua applicazione, intervennero tutti i fattori negativi e peculiari dell'esercito abissino: insufficiente organizzazione, inferiorità d'armamento, ma soprattutto incapacità di collaborazione da parte dei capi, ciascuno dei quali preferiva operare per proprio conto. Allorquando gli abissini preparavano il colpo che, secondo le loro intenzioni, avrebbe dovuto essere decisivo — 21-24 gennaio — furono prevenuti e sorpresi da Badoglio. La battaglia del Tembien insomma, chiarì perfettamente la situazione materiale e morale degli abissini; da quel momento il Maresciallo Badoglio ebbe la visione precisa di quello che sarebbe avvenuto in seguito, nonchè la sicurezza assoluta nella vittoria finale. Bastò applicare l'elementare principio della «massa contro le frazioni», principio eterno, eminentemente napoleonico, e la cui evidente efficacia operativa durerà fino a quando la guerra sarà il mezzo estremo con cui risolvere le grandi contese sorgenti tra i popoli della terra. Il seguito delle operazioni, con le battaglie dell'Endertà, del Tembien — seconda — o dello Scirè, rappresentano dei successivi punti di resistenza conseguenti alla prima battaglia del Tembien, punti di resistenza superati, rotti e travolti grazie alla saggezza dei capi e all'impareggiabile valore delle truppe; fino alla miracolosa marcia — dopo l'Ascianghi e Dessiè — su Addis Abeba, dove il 5 maggio il Maresciallo, alla testa delle sue gloriose truppe, faceva issare la bandiera italiana sulla residenza del fuggente Negus.

Intorno alla marcia della colonna autocarrata il Maresciallo s'indugia volentieri, stante la singolarità grandiosa dell'operazione compiuta con mezzi abbondanti, destinata però a superare ostacoli tali che avrebbero sconsigliato chiunque dal compierla senza nutrire la piena, assoluta sicurezza della convergenza degli sforzi, della perfetta rispondenza dei Comandi, del superbo entusiasmo che animava le truppe. La buona volontà trionfò su tutti gli ostacoli. Il Maresciallo, primo fra tutti fu di esempio, vivendo fra i soldati, nutrendosi dello stesso pane, riposando — assai raramente — sotto la tenda, dividendo le fatiche rese ognor più gravi dalle pioggie diluviali, dall'asperrimo terreno, dall'impraticabilità della miserabile pista che da Dessiè raggiungeva la capitale, dai fiumi in piena e dalle interruzioni stradali per opera dell'avversario in fuga.

Guerra grande coloniale, se si considera dal punto di vista delle regioni in cui si è svolta, ma guerra che solo in parte differisce da quelle che potrebbero aver luogo altrove, sia pure in un teatro europeo, se si pone mente ai mezzi fra i più moderni e progrediti impiegati. Guerra, a ogni modo, da non paragonare a nessuna altra coloniale, per ampiezza di movimento, per abbondanza di provvidenze, per rapidità e decisiva volontà di vincere, onde è tale da suggerire ammaestramenti per la condotta di guerre future, siano esse coloniali o no.

Il pensiero del Maresciallo Badogli è contenuto nella sua interezza nelle conclusioni. «La guerra — egli scrive — è stata vinta da tutte le forze armate e da tutte le armi e specialità di ogni singola forza armata, coordinatamente impiegata in terra e nel cielo. Nessuna forza armata, nessuna arma e specialità ha vinto da sola nè la guerra nè una battaglia. Soltanto, in un dato momento della guerra, o in una data fase della battaglia, l'una o l'altra forza armata, arma o specialità, possono avere avuto parte preponderante o anche decisiva».

Il segreto della vittoria adunque, è sempre lo stesso: cooperazione, cameratismo: comando unico e indipendente; onde si rende sempre più necessario l'addestramento dei quadri, tanto più difficile in quanto i mezzi tecnici aumentano e si perfezionano. I quadri non s'improvvisano — avvisa il Maresciallo — «il Paese oggi ci offre degli animatori; l'Esercito deve trasformarli in tecnici: i tecnici saranno anche degli organizzatori».

La guerra manovrata, di movimento, richiede, specie nei comandanti di grandi unità, fiducia in sè stessi e amore delle responsabilità, «quello che in una parola si dice *cuore*». «Non si potrà acquistare fiducia in sè stessi, se fiducia non si concede; non si potrà concepire l'amore per la responsabilità se non ci si abituerà ad agire con libertà di azione e con iniziativa».

Spigolo fra le molte e profonde deduzioni espresse con la cautela che la grande esperienza e la somma dottrina suggeriscono al Maresciallo.

Ad esempio: la Divisione ternaria durante la guerra si è dimostrata troppo pesante. Pesanti poi i troppo complessi comandi. Forse è preferibile la Divisione a due reggimenti. Circa l'armamento, egli rileva — se bene abbiamo compreso — l'eccessiva quantità e varietà di armi di cui sono dotate le truppe. «Ad esempio — scrive — molte mitragliatrici, ma non troppe mitragliatrici; molta artiglieria, ma non troppa artiglieria». Rilievo questo, degno di meditazione.

Il carro armato — altro esempio — in terreno rotto e impervio, non sempre si è dimostrato utilmente e facilmente impiegabile. E così dicasi per le unità lanciafiamme.

Colossale l'impiego dei collegamenti: un migliaio di stazioni radiotelegrafiche oltre i mezzi a filo. Troppi? A quanto pare, sì; «bisogna alleggerire — dice Badoglio — i collegamenti, e questa riforma deve essere posta in relazione con l'educazione dei quadri».

L'aviazione ha reso servizi meravigliosi. E' l'arma dell'avvenire, purchè la sua azione sia sempre strettamente coordinata con l'esercito. «L'una e l'altro non potranno mai più, da sole, fare la guerra».

Altre osservazioni dedica ai servizi logistici; alla capacità logistica di strade e mulattiere, di cui la guerra italo-etiopica ha sconvolto molti dati in «quanto da tutto e da tutti si può pretendere di più».

Il volume si chiude con queste parole che meritano, per la loro bellezza, essere riportate per intero: «A tutta la guerra ha partecipato l'intero Paese. Sorretti dall'alta parola che il nostro amato Re e Imperatore non mancava di rivolgere per premiare le nostre fatiche, guidati in ogni azione dal Duce, sentivamo vicina a noi l'ardente anima dell'intera Nazione. Ci erano vicini i piccini — i nostri Balilla e le Giovani Italiane — come lo erano il Governo, il Partito, le alte Gerarchie dello Stato, il Popolo tutto».

«E' questo fascio di spiriti — il quale si chiama Nazione fascista — che ha con noi combattuto e, unitamente a noi, ha vinto integralmente e rapidamente la guerra».

FRANCESCO VAIRO

La Marcia su Roma celebrata a Addis Abeba
Graziani annunzia prossima l'occupazione integrale
Cordialità italo-tedesche all'ex Legazione di Germania

ADDIS ABEBA, 29

Le cerimonie commemorative per il XIV anniversario della Marcia su Roma hanno avuto ad Addis Abeba particolare solennità. Tutta la popolazione nazionale vi ha partecipato con vibrante, commosso entusiasmo. Questa prima commemorazione inizia il XV anno dell'era fascista, nel suo terzo periodo, quello imperiale. La giovane Italia di Mussolini nel cuore dell'Africa è avviata ai suoi alti e gloriosi destini. Il Vicerè ha iniziato la sua giornata visitando i locali del Giornale di Addis Abeba, *ricevuto dal Segretario federale, dal direttore del giornale, da tutti i redattori e giornalisti residenti ad Addis Abeba. Erano presenti S. A. R. il Duca di Ancona, mons. Castellani, il Vicegovernatore, l'ex Incaricato d'affari tedesco dott. Strohm, il Capo di Stato Maggiore, il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Governatore della città, numerosi gerarchi, tutti i direttori superiori di Governo e moltissimi ufficiali e funzionari.*

La prima pietra della Casa del Fascio

Il Vicerè, seguito da tutte le autorità, ha visitato gli uffici, la tipografia ed i magazzini, interessandosi a tutti i problemi riguardanti la vita del giornale. Un capo tipografo indigeno ha rivolto al Maresciallo Graziani il saluto degli operai ed ha espresso la gratitudine per l'onore che l'alta presenza recava al personale della tipografia. Subito dopo un lunghissimo corteo di automobili, recanti tutte le personalità, si dirigeva, attraverso la città, alla Casa dell'Ospitalità Fascista. Il Vicerè ha presenziato la posa della prima pietra della nuova Casa del Fascio, firmando, per primo, la pergamena ricordo. Hanno poi firmato il Duca di Ancona, l'Arcivescovo e molte altre autorità, fra cui l'ex Incaricato d'affari tedesco. L'Arcivescovo mons. Castellani ha impartito la benedizione ed ha pronunziato elevate parole:

«Questa, egli ha detto, fra l'altro, non è una casa comune, è una casa sociale e sarà domani dispensatrice di buone provvidenze sociali e materiali. E' una casa di luce dalla quale trarranno, quanti saranno bisognosi, aiuto e conforto. Gettata la calce sulla prima pietra, questa viene lentamente deposta nell'apposito scavo, mentre il Vicerè, il Duca di Ancona, l'Arcivescovo ed il Federale sostengono la corda che tiene la pietra. Il corteo si reca quindi ad inaugurare il cinema-teatro della Casa dell'Ospitalità Fascista. Tutti i fascisti e la popolazione nazionale, raccolti nella grande sala e dinanzi al palazzo, improvvisano una entusiastica manifestazione di affetto e devozione al Vicerè.

Un discorso del Federale

Il Federale pronunzia un discorso ricordando il cammino percorso dal Fascismo dalla Marcia su Roma ad oggi. Egli dice:

«Quattordici anni sono passati, lungo periodo nella vita di un uomo, ma breve parentesi nella storia di un popolo che ha una storia millenaria. Tutte le mete sono state raggiunte, tutte le tappe superate, anche l'Impero, che era al vertice di ogni nostra aspirazione, in cima ai nostri sogni è oggi una formidabile, concreta realtà.

Camerati! in alto i gagliardetti ed i cuori, verso il nostro condottiero, Rodolfo Graziani, che ci porterà su questa terra ad ogni vittoria, agli illuminati ordini del nostro Imperatore e Re, a quelli del Duce, che fu il principale fattore della potenza d'oltremare, dell'Italia fascista. Passeranno i giorni, passeranno gli anni ed i decenni, ma una deve essere la fede, una la certezza che hanno il volto luminoso di Benito Mussolini. Chi vede e sente la luce e l'amore che emanano da questo volto, sente anche il ritmo solenne con cui il popolo italiano marcia verso l'avvenire.

Il Federale legge poi il messaggio del Duce, accolto da entusiastici calorosissimi applausi. Prende quindi la parola il Maresciallo Graziani, che dice:

Fiere parole del Vicerè

«Camerati! ringrazio il Federale per le parole che ha voluto rivolgere a me, ma io ricordo a tutti voi che il Fascio è simbolo di unità di sforzi, di intenti e di volontà. Dal più modesto operaio al più alto gerarca tutti sono necessari alla ricostruzione dell'Impero. La nostra marcia non è finita, ma sta per finire. Voglio sappiate che in questi giorni, superando distanze di 400 km., siamo arrivati a Lekemti. Tutto questo ci dice che Dio è con noi e che il Duce, anche da lontano, ci guida e ci sprona verso tutte le mete e ci addita le distanze. Noi le supereremo con la forza, con la volontà e con la tenacia. Viva l'Italia!».

La popolazione ha rinnovato il suo plauso entusiasta al Vicerè, che si è quindi recato ad inaugurare i nuovi locali della Unione Militare, ricevuto dal direttore. Subito dopo, il lungo corteo delle automobili si è riformato, dirigendosi verso l'ex Legazione di Germania, innanzi alla quale sostavano centinaia di fascisti. L'ex Incaricato di affari Strohm ha ricevuto il Vicerè circondato dai suoi collaboratori e da tutta la colonia tedesca residente in Addis Abeba. I fascisti hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia al rappresentante della Germania. Il Vicerè ha pronunciato simpatiche, cordiali parole rilevando il riconoscimento dell'Impero italiano da parte del Governo tedesco, mentre il Federale presentava al suo rappresentante l'omaggio delle forze fasciste di Addis Abeba.

«L'Unione dell'Italia e della Germania, ha detto il Vicerè, è necessaria alla pace del mondo e dalla integrità degli ordini morali, nazionali, politici su cui si basano tutte le civiltà. Saremo insieme contro i disordini, le anarchie ed i comunisti, nostri soli nemici.

Italia e Germania

Ha risposto l'ex Incaricato di affari tedesco ringraziando autorità e fascisti per la visita fattagli nel giorno sacro alla storia dell'Italia e del Fascismo. Noi tedeschi, ha aggiunto, abbiamo compreso per primi l'importanza del 28 Ottobre. Voi avete dato ai nazionalsocialisti l'esempio della più grande rivoluzione dello spirito. Questo stesso spirito vi ha condotti ad Addis Abeba. In Germania abbiamo seguito con ammirazione ed entusiasmo la vostra vittoria in Abissinia, che voi avete in breve condotto, sotto la guida del Capo vostro, al più alto grado di civilizzazione. E' naturale quindi che noi fossimo i primi a riconoscere non dico la annessione, ma il legittimo diritto dell'Italia in questo paese. Viva il vostro Imperatore! Viva il Duce! Viva il Vicerè Maresciallo Graziani»!

Il Vicerè ha gridato un «Eja» per Hitler.

Dopo essersi lungamente trattenuto con il dott. Strohm, il Vicerè ha lasciato l'ex Legazione di Germania, ritornando al Palazzo del Governo scortato da squadroni di carabinieri a cavallo. Durante il pomeriggio hanno avuto luogo gare sportive tra i comandi militari della piazza. Moltissima folla ha assistito allo spettacolo. La città ha conservato per tutta la giornata l'aspetto festoso. Bandiere nazionali erano a tutte le finestre. La popolazione indigena ha assistito ammirata a tutte le cerimonie a cui partecipava, naturalmente, dopo la popolazione nazionale. In serata si sono iniziate, per merito della Federazione fascista, le prime proiezioni cinematografiche in Addis Abeba, nella Casa dell'Ospitalità Fascista.

Immirù prigioniero dei Galla finchè non pagherà gli arretrati

LONDRA, 29

Notizie giunte ai giornali da Gambela, alla frontiera del Sudan, confermano che ras Immirù non è riuscito a rifugiarsi nell'Uganda dove aveva ottenuto dalle autorità britanniche il permesso di asilo. Mentre marciava al seguito del console Erskine, reduce da Gore, ras Immirù fu circondato e portato via dalle tribù dei Galla i quali lo terranno prigioniero sino a che non avrà loro distribuito le paghe arretrate da tempo promesse.

L'ultimo scaglione della "Sila„ sbarcato a Napoli e passato in rivista dal Principe

NAPOLI, 29

Stamane è giunto dall'A. O. il piroscafo «Sardegna» con a bordo il terzo ed ultimo scaglione della Divisione «Sila». Prestavano servizio d'onore alla stazione marittima del Littorio un battaglione di formazione con la musica e le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti con gagliardetti. Effettuato lo sbarco fra le acclamazioni della folla i valorosi reduci si sono schierati lungo il molo Luigi Razza dove sono stati passati in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte che aveva a fianco il Gen. Bertini comandante della Divisione «Sila» ed era seguito dal Generale d'Armata Gabba, dal comandante del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal comandante della Divisione e dalle principali autorità cittadine e fasciste. Lo sfilamento dinanzi al Principe ed alle autorità, avvenuto nel più perfetto ordine, ha dato luogo a calorosissime manifestazioni di patriottismo della folla. I reduci si sono recati poi agli accantonamenti dei Granili, donde partiranno per le rispettive sedi.

Il Governo norvegese vieta a Trotzky di intentare un processo per diffamazione

OSLO, 29

Trotzky ha cercato di intentare un processo per diffamazione contro i corrispondenti da Mosca di due giornali norvegesi, uno comunista ed uno nazionalista, i quali avevano dichiarato che Trotzky era colpevole dei fatti di cui era stato accusato durante il recente processo di Mosca. Il Governo norvegese ha deciso di negare a Trotzky l'autorizzazione a portare il suo caso davanti ai tribunali.

I lavori del Convegno Volta
Le Scuole d'arte e le Mostre nella interessante discussione

ROMA, 29

Nella seduta antimeridiana del Convegno internazionale «Volta» S. E. Romanelli chiama alla presidenza lo storico d'arte ungherese Gerevich.

L'insegnamento dell'Arte

Il pittore Carrà, riferendosi al tema sull'insegnamento, rileva come la base di esso sia il maestro e tratta il problema della riforma delle Accademie. S. E. Canonica si pronuncia anche egli a favore della riforma delle Accademie. L'architetto svedese Ostberg osserva che, poichè la tecnica non fa l'arte, bisogna servirsi della tecnica ma non rimanerne schiavi.

Dopo altre osservazioni dell'architetto Ponte sull'insegnamento, il presidente Gerevich dichiara chiuso l'argomento, ponendo in discussione il settimo tema sulla «Tutela e inquadramento statale degli artisti» di cui sono relatori l'architetto inglese Cart de Lafontaine e l'on. Calza Bini. L'architetto de Lafontaine ricerca la posizione dell'artista nelle società delle diverse epoche, fino ai nostri giorni, e si sofferma per stabilire come architetti, pittori e scultori vengano oggi considerati o inquadrati nei principali Stati europei. Avendo così gettato uno sguardo sommario e rapido sul passato, e presi in considerazione i problemi del presente e dell'avvenire nei riguardi generali, il relatore si sofferma poi sulla necessità di limitare l'ammissione degli allievi alle Scuole d'arte (comprese quelle di architettura), a giovani che diano prova di poter veramente riuscire e sulle necessità di riformare tali Scuole nel senso che gli architetti possano venire a conoscere i principi di pittura, della scultura e dell'ingegneria civile e i pittori e gli scultori possano apprendere sufficienti nozioni di architettura.

Altro argomento è quello dei rapporti fra committenti e artisti e su questo il relatore conclude che, tenendo il cliente privato a essere sostituito dallo Stato, dalle amministrazioni pubbliche, dai gruppi finanziari (banche ecc.) o commerciali, esistono due soluzioni possibili: prima quella del pubblico concorso, seconda, quella secondo la quale gli architetti o gli altri artisti siano stipendiati dallo Stato o da altri Enti. Nel primo caso la protezione dello Stato si limiterebbe a far rispettare le condizioni dei concorsi e a proteggere i diritti di autore, nel secondo caso il rapporto fra Stato e artista sarebbe simile a quello esistente fra Stato e funzionari.

L'organizzazione sindacale italiana

L'on. Calza Bini riferendo a sua volta, sullo stesso tema, precisa che togliere gli artisti dall'isolamento sdegnoso e superbo in cui per molto tempo hanno vissuto i migliori, andare incontro ai meno fortunati, se meritevoli, con le provvidenze promosse dal pubblico potere, attrarre tutti nel formidabile movimento destinato a ridare alla Patria il senso e la misura della sua potenza: ecco il problema che il Regime fascista si è proposto nel quadro del sistema corporativo. La soluzione del problema adottata dallo Stato fascista, vista in profondità, significa potenziamento delle possibilità di tutta la classe degli artisti italiani, perchè nelle figurazioni classiche e nelle costruzioni possa finalmente vivere e tramandarsi il rinnovamento spirituale e politico operato dal Fascismo.

Il relatore spiega, inoltre, i concetti di Sindacato e di Corporazioni in Italia, tratteggiandone i caratteri, le attività e le finalità. Illustra, quindi, i provvedimenti dello Stato per la creazione e per l'ordinamento degli Istituti, degli albi e delle Associazioni professionali, nonchè tutte le agevolazioni e i miglioramenti a favore degli artisti, specificando che gli architetti, i pittori, gli scultori e gli incisori hanno oggi il loro posto preciso nell'inquadramento corporativo dello Stato italiano e una loro funzione riconosciuta nel quadro delle forze vive della Nazione. L'on. Calza Bini conclude fra vivi applausi che oggi gli artisti italiani, difeso il loro titolo, protetti la loro attività professionale e il loro avvenire, possono tranquillamente assolvere il compito che la civiltà e la cultura affidano all'arte italiana del nostro secolo. Interloquiscono l'on. Maraini, S. E. Marinetti e il pittore on. Amato.

Il presidente Romanelli, tra vivi applausi, porge infine ai convenuti il cordiale saluto del Duce, che non può riceverli, perchè impegnato fuori della Capitale. Chiusa la seduta, i partecipanti italiani e stranieri, guidati da S. E. Romanelli e accompagnati dal cancelliere Marpicati, si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana ha proseguito la discussione sul tema relativo all'inquadramento statale degli artisti. L'architetto ungherese Bierbauer afferma che la scuola, oltre all'insegnamento tecnico, deve dare un'educazione spirituale e una cultura sulle diverse discipline, non escluse quelle sociali. Il pittore tedesco von Kong si occupa dell'organizzazione degli artisti che si sta attualmente facendo in Germania attraverso una Camera dell'arte e una Camera di musica; l'architetto austriaco Holzmeister dà notizia sull'organizzazione degli artisti in Austria e specificatamente della Corporazione degli architetti e della Corporazione dei costruttori; il prof. Louis Hautecour riferisce sui rapporti tra lo Stato e l'arte in Francia. Tratta inoltre del problema dei concorsi, della protezione del titolo d'architetto e di quella delle opere d'arte e dell'assistenza agli artisti.

A tutti gli interlocutori risponde l'on. Calza Bini. Per quanto si riferisce al plus valore delle opere d'arte avverte che in Italia è allo studio un apposito progetto di legge.

Dopo di che si passa alla discussione dell'ottavo tema del Convegno: «Evoluzione delle Mostre d'arte e delle Gallerie», di cui sono relatori l'austriaco prof. Planiscing ed il belga prof. Fierens. Il prof. Leo Planiscing afferma che chi si accinge ad allestire o a organizzare un Museo, una Galleria o una Esposizione d'arte dovrebbe attenersi come massima assoluta al fatto che gli oggetti da esporsi hanno il primato. E per tanto considerare l'edificio e l'ambiente come accessori. Con il rinnovarsi dell'architettura e con l'innegabile predominio che essa esercita nella vita moderna, l'influenza dell'architetto si fa sentire sempre più viva nell'allestimento dei Musei e delle Esposizioni, riducendo gli oggetti d'arte da presentarsi al pubblico a elementi decorativi asserviti all'ambiente architettonico. Il compito dell'architetto chiamato a dare la sua opera per la costruzione d'un Museo di una Galleria o d'una Mostra d'arte è quello d'essere rispettoso delle creazioni del passato o del presente, e di ideare per esse ambienti confacenti.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

La virtù del sacrificio è quella che più rende rispettabili gli individui, grandi e rispettabili i popoli.

QUINTINO SELLA

20 morti in Olanda
in seguito all'uragano dei giorni scorsi

AMSTERDAM, 29

Dopo avere infuriato per quasi tre giorni consecutivi l'uragano di vento e di tempesta che si è abbattuto anche sull'Olanda e in particolare sul Mare del Nord, si è finalmente calmato questa notte. Purtroppo oggi siamo in grado di dare notizie precise, secondo le quali il bilancio di questi tre giorni è molto triste poichè non meno di venti persone hanno trovato la morte nelle acque del Mare del Nord in furia. Oltre a questo la violenza della tempesta ha paralizzato i traffici marittimi ed ha messo in serio pericolo battelli, navi cariche, vapori e pescherecchi che si trovavano al largo; durante l'imperversare dell'uragano sono stati ricevuti non meno di undici casi di S. O. S. lanciati da altrettante imbarcazioni grandi e piccole in pericolo.

La Regina d'Olanda, venuta a conoscenza delle sventure accadute in questi tre giorni, ha incaricato il Borgomastro di Scheweningen di porgere le espressioni del suo cordoglio alle venti famiglie in lutto.

Il "Cristobal Colon„ abbandonato dopo vani sforzi per disincagliarlo

HAMILTON, 29

L'incrociatore «Dragon» e due rimorchiatori tentano invano da due giorni di rimettere a galla il piroscafo spagnolo «Cristobal Colon», arenato a Recif, al largo delle Bermude. L'Ammiragliato britannico ha deciso di rinunziare a questo tentativo. L'equipaggio è stato imbarcato sul «Dragon».

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Il lavoro produce il denaro, il buon senso lo conserva.

PERSICHETTI

CRONACA DELLA CITTÀ

La visita di S. E. Thaon di Revel alle miniere e al villaggio operaio dell'Arsa

BRIONI, 29

(Carlo Tigoli) Questa mattina il Ministro delle Finanze ha visitato le miniere dell'Arsa e Arsia, il nuovo paese operaio che per volontà del Duce sorge nella verde vallata. Thaon di Revel ha voluto visitare attentamente gli impianti per rendersi conto dell'organizzazione, dell'attrezzatura e dello svolgimento del lavoro. Ha parlato con gli operai. Si è fermato nelle baracche provvisorie, nelle cucine, al Dopolavoro, esprimendo, a visita finita, il suo vivo plauso al gr. uff. Guido Segre e dicendosi lieto, sono le parole del Ministro, «di constatare il successo dell'opera sua».

All'ordine del giorno della Nazione

Dopo le visite del Duce e le sue affermazioni sul potenziamento della miniera, sarebbe fuor di luogo ripetere le considerazioni di varia natura che pongono l'Arsa all'ordine del giorno della Nazione. Le miniere, come tutti i grandi enti produttori, sono parte viva dell'Italia fascista. Gli uomini che con la mente e con le braccia cooperano alla loro attività, sono soldati agli ordini del Capo. All'Arsa, sopra e sotto il suolo, negli uffici degli alti dirigenti e nei bassi cunicoli, dove il minatore scava il carbone, ci si sente in quest'atmosfera di fierezza, di volontà, di obbedienza.

S. E. il Ministro, che ha passato la notte a Trieste, al «Savoia», ha lasciato l'albergo questa mattina alle 7.30. Erano con lui l'ispettore generale delle aziende statali gr. uff. avv. Muratore, e il segretario particolare del Ministro, comm. dott. Mattirolo. Attendevano S. E. Thaon di Revel il Prefetto dell'Istria S. E. Cimoroni e il presidente dell'Arsa. Per la strada di Fiume e la litoranea del Carnaro, il Ministro e il seguito si sono fermati sul canale di Fianona, al quale la chiarezza del mattino dava i colori più smaglianti.

Il bacino carbonifero

Da questo luogo che domina la zona mineraria di Stermazio e di Vines — zona attualmente trascurata ma che è in via di riattivazione — il gr. uff. Segre ha brevemente illustrato al Ministro la parte storica e geologica della miniera istriana, sintetizzando la cronologia dei diversi periodi di estrazione ed esponendo i lavori in corso, ossia in via di attuazione, per aumentare la potenzialità di produzione dell'Arsa. Il Ministro e le personalità del seguito si sono recati quindi verso Arsia. Davanti al centro urbano del nuovo paese, la cui costruzione si rivela ad ogni visita più imponente, attendevano S. E. Thaon di Revel il sen. Chersi, gli on. Marcuchi e Bilucaglia, l'Ammiraglio Barone, il Questore Viola, l'ing. Dal Fabbro, Vicefederale, il Preside della Provincia, il fattore e l'animatore della bonifica dell'Arsa conte Lazzarini, il Podestà di Pola dott. Draghicchio, il segretario politico di Albona, Pagliaga, il Podestà di Albona, Frisolin, il segretario dei Sindacati comm. Tarchioni, il comandante dei carabinieri maggiore Furlò e molti altri. Per la Società «Arsa» erano presenti il consulente tecnico dott. Jaffè, il vicedirettore e il sovraintendente ai lavori edili di Arsia. Tanto ad Arsia quanto nei vari settori delle miniere il lavoro, per desiderio del Ministro, non ha subito la minima interruzione.

Nel nome del Duce

La visita di S. E. Thaon di Revel è stata proprio quella di un tecnico ad un'azienda in piena attività, senza, quindi, spreco di parole o di tempo. Subito dopo lo omaggio delle autorità presenti, il Ministro ha visitato le costruzioni del centro urbano di Arsia; la chiesa, la Casa del Fascio e gli altri edifici. La suggestiva cittadina si presenta ora quasi nella sua piena bellezza. Molte case sono coperte, altre lo saranno tra breve. I grandi edifici del centro segnano, dalla loro impronta, il complesso che pur nelle sue linee modernissime ha l'imponenza delle opere romane.

Sotto il sole Arsia è uno splendore di pietra, un canto monumentale [illegible] al nome del Duce [illegible]. Il Ministro ha visitato le costruzioni [illegible] del centro urbano [illegible] Mussolini, parole di esaltazione al Duce, frasi inneggianti all'Impero, le quali raffigurano il volto maschio del Capo.

Percorrendo le strade delle miniere si rivive la memorabile giornata della sua visita. Lo si vede ancora passare tra la folla acclamante, si sentono ancora, girando nella miniera, le sue parole di approvazione, le Sue frasi incisive.

Le visite

Il plauso che i minatori, gli sterratori, i muratori hanno tributato all'inviato del Duce è stato sì di omaggio all'illustre Ministro delle Finanze, ma è stata anche l'invocazione di portare a Mussolini la espressione della devozione infinita di quanti lavorano e vivono all'Arsa. La visita agli impianti della società si è iniziata con la corsa di alcuni chilometri di trenino fino alla moderna laveria, dove, come si sa, il carbone estratto dai pozzi viene classificato, lavato e rispedito al posto di imbarco o ai depositi. Il presidente dell'Arsa ha qui brevemente illustrato al Ministro i sistemi tecnici e meccanici guidando quindi S. E. Thaon di Revel nella visita ai vari reparti.

Ripreso il viaggio, il trenino, che portava la comitiva, si è fermato all'ingresso di Valdivagna al Canale di Arsa, dove sono i pontili di sbarco e dove il visitatore è sorpreso della vastità dei depositi e dell'alto valore degli impianti, che costituiscono il porto di caricazione dell'Arsa.

Il porto e la miniera

In questo porto converge tutta la produzione dell'Arsa. I lunghi convogli di vagoni-secchioni, di sei tonnellate di portata, formano come una interminabile fiumana nera che scarica le sue preziose acque su questo lago di ebano lucente al sole. Più che colli, montagne di carbone si sono presentate all'ammirazione del Ministro, che ha visitato gli impianti e, salutato dal fischio delle sirene dei piroscafi e dalle grida degli operai, i moli forniti dei mezzi più moderni per la caricazione delle navi.

Dopo essere stato informato sul movimento del porto e sui dati che costituiscono il diagramma della ascesa dell'Arsa, il Ministro, che è stato assai favorevolmente impressionato dall'attrezzatura del porto, ha ripreso posto, assieme a S. E. Cimoroni, al gr. uff. Segre e al gr. uff. Muratore, sul treno che lo ha portato all'imboccatura della galleria Carlotta, attraverso la quale si discende in miniera. Indossate le tenute da minatore, il Ministro delle Finanze e le personalità del seguito sono entrati alle 11.45 in miniera. La visita è durata fino alle 13. Guidavano l'ospite il dott. Segre, il dott. Jaffè e il vicedirettore della miniera. Anche qui, come negli altri reparti sopra suolo, il Ministro, al quale il presidente dell'Arsa ha offerto una lampada e una mazza da minatore, ha mostrato di interessarsi vivissimamente dell'attrezzatura, dell'organizzazione e della produzione dei diversi settori.

Resosi conto dell'organizzazione del lavoro nell'interno della miniera, come la cura automatica dei carrelli, il loro smistamento, il funzionamento degli ascensori, il Ministro ha visitato tre cantieri, di caratteristiche diverse, che sono lavorati in modo e con mezzi vari tra loro. Salito in mezzo ai minatori, nei più recenti cantieri di coltivazione, egli ha voluto seguire l'opera degli oscuri operai della terra, per i quali ha avuto bellissime parole di compiacimento e di incitamento.

Il successo di un'opera

Durante la visita alla miniera, S. E. Thaon di Revel ha espresso più volte, al presidente, la sua ammirazione per la modernità dei mezzi impiegati e per l'impulso dato alla produzione. Alla fine della colazione, servita nella sala-convegno [illegible], il Ministro [illegible] gr. uff. Segre che lo ringraziava per la visita e l'assicurava che quanti lavorano all'Arsa, altra aspirazione non hanno che quella di obbedire al comando del Duce, potenziando sempre più la miniera, e lo assicurava che a questo impegno nessuno mancherebbe, S. E. il Ministro delle Finanze, dopo avere espresso il suo plauso per la miniera e i suoi impianti, ha detto al presidente: «Sono ben lieto di aver potuto constatare il successo dell'opera sua».

La bonifica

Il Ministro ha visitato quindi le baracche provvisorie che alloggiano quasi mille operai; ha sostato nelle quattro cucine, ognuna delle quali fornisce 250 uomini, interessandosi sul loro funzionamento e assaggiando la minestra pronta per le mense. Ha visitato il Dopolavoro, l'ambulatorio medico, le docce e alcuni dormitoi. Prima di allontanarsi si è avvicinato ad un gruppo di operai e minatori per i quali ha avuto cordiale interessamento.

Il saluto al Duce, che lo ha accolto al suo arrivo, lo ha anche accompagnato verso la zona della bonifica, dove il conte Lazzarini ha illustrato i progetti, i lavori compiuti, quelli in via di compimento, esponendo al Ministro con senso realistico e con dati, quelli che saranno i risultati del superbo lavoro di bonifica che, come già quelli del lago d'Arsa, daranno a questa terra nuova ricchezza e saranno un altro segno di gloria e di forza dell'Istria e dell'Italia fascista.

Salutati il conte Lazzarini, al quale ha espresso il proprio plauso e il gr. uff Segre con parole di rinnovato compiacimento, S. E. Thaon di Revel accompagnato da S. E. Cimoroni è partito per Pola.

A Pola e Brioni

Con la guida del Prefetto e del Podestà Draghicchio, il Ministro delle Finanze ha compiuto un largo giro per la città, ha visitato la piazza del Municipio e la riva per recarsi quindi alla sede dell'Ammiragliato, dove era atteso dal comandante della base navale, Ammiraglio Barone, che lo ha accompagnato a Brioni. Sul molo dell'isola erano ad attendere il Ministro delle Finanze il Commissario prefettizio comm. Attardi e il governatore di Brioni cav. Froner. Ricevuto all'albergo dal direttore Adami, S. E. Thaon di Revel ha preso qui alloggio. Già stasera il Ministro, accompagnato dal gr. uff. Segre, ha compiuto un giro nell'isola. Domani mattina continuerà le visite. Nel pomeriggio visiterà Santo Stefano, Pinguente e i principali impianti dell'acquedotto istriano concludendo con queste importanti visite le sue giornate giuliane.

DOMANI 31 OTTOBRE

La Giornata del risparmio

In seguito alla deliberazione del Congresso internazionale del Risparmio, la giornata del 31 ottobre è dedicata in tutti i Paesi civili alla propaganda del risparmio. Specialmente nelle scuole elementari e medie gli insegnanti intratterranno gli alunni sui benefici effetti di questa virtù fondamentale per la prosperità degli individui e dei popoli.

E' ancora assai diffusa l'opinione che bisogna spendere il proprio denaro per farlo circolare, per alimentare commerci e industrie. Almeno una giornata all'anno deve essere dedicata a dimostrare la falsità di questa opinione.

Una falsa opinione da eliminare

E' vero precisamente tutto l'opposto: i commerci e le industrie, per prosperare, per svilupparsi, hanno bisogno di molto denaro, di capitali ingenti. Tali capitali possono essere forniti soltanto dal risparmio.

La credenza che i soldi depositati presso le Casse di Risparmio e nelle Banche restino immobili nei forzieri e siano sottratti alla circolazione, non regge alla più semplice riflessione. Come potrebbero tali istituti distribuire interessi ai risparmiatori, ai depositanti, se i capitali depositati restassero chiusi nelle casseforti? Le monete non conoscono il miracolo della moltiplicazione spontanea.

Se le Casse di Risparmio e le Banche si trovano nella possibilità di corrispondere gli interessi, ciò significa che questi capitali vengono investiti, hanno circolato, hanno guadagnato e, mediante il credito, si sono moltiplicati in modo da compensare gli interessi ai depositanti.

Il credito: ecco il segreto per il potenziamento dell'agricoltura; per lo sviluppo delle industrie esistenti e per l'impianto di industrie nuove; per l'estensione dei traffici; per la costruzione di navi e di ferrovie; per tante belle opere pubbliche; per ordinare lavori pubblici.

La funzione del credito

Senza credito, tutta l'attività economica rimarrebbe priva di alimento, cesserebbe di colpo, provocando una disoccupazione spaventevole e la generale miseria. E il credito non è altro che la contropartita del risparmio. Non potrebbe sussistere il credito se non esistesse il risparmio. Le industrie, i commerci, i trasporti, l'agricoltura ricevono i capitali dagli istituti bancari, dalle Casse di Risparmio: i capitali depositati [illegible] traggono dei profitti, una parte dei quali giunge ai risparmiatori sotto forma d'interessi.

Chi sperpera il proprio denaro, impoverisce se stesso e il Paese, che ha bisogno di grandi, immensi capitali per dar lavoro a tutti i suoi figli, per impiantare nuovi stabilimenti, per trasformare le acque correnti in energia elettrica, liberandosi dall'acquisto di carbone all'estero, per effettuare le provvide iniziative che la genialità del Duce ha promosso e promuove per la grandezza e la fortuna d'Italia.

Nell'interesse della Patria, lo sperperatore, il dissipatore ha sempre deprecato come un nemico della Nazione, mentre va riconosciuta la benemerenza dei risparmiatori, i quali, nel [illegible], giovano a se stessi e alle loro famiglie, contribuiscono efficacemente alla maggiore potenza d'Italia.

Nella giornata di domani, queste verità elementari saranno spiegate dagli insegnanti agli alunni nelle scuole e saranno ribadite in tutte le famiglie, in tutte quelle famiglie che hanno a cuore l'avvenire dei propri figli.

I fiori sulle tombe dei Caduti in guerra

La Società Operaia Triestina, promotrice della raccolta dei fiori destinati ad adornare le tombe nei cimiteri militari, ove dormono il loro sonno eternamente glorioso gli Eroi caduti per la grande Patria, fra i quali il suo vicepresidente Ero Tarabochia, invita anche quest'anno, i generosi donatori dell'omaggio floreale per i Caduti in guerra, ad inviare i fiori nella sede sociale in via E. Tarabochia 3 primo piano, il giorno 3 novembre p. v., dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, per partecipare poi alla solennità commemorativa del 4 novembre che si svolgerà nei sacri recinti.

Promozioni. Il concittadino ing. Virgilio Picotti, volontario giuliano di guerra, in servizio permanente effettivo nel Genio Navale, è stato di recente promosso tenente colonnello. Vivissimi rallegramenti.

— Nell'Annuale della Marcia su Roma, il cap. Amleto Costarelli, centurione della Milizia «Dicat», è stato promosso al grado di seniore. Alla Camicia Nera della vigilia, cordiali rallegramenti.

Scuola serale dell'Istituto Tecnico «A. Volta». Il R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» rammenta a chi ne ha interesse che le iscrizioni alla Scuola complementare (serale) per apprendisti si ricevono nell'edificio sede dell'Istituto (via C. Battisti 31) a principiare da giovedì 5 novembre sino a tutto il 10 stesso mese, dalle ore 17 alle 18.

Capodanno fascista

Al Segretario federale è pervenuto da S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Sulla soglia quindecimo Era Camicie Nere nel primo del restaurato Impero invio per lei e camerati triestini, saldi e fedeli, vibrante alalà augurale per la marcia che continua incontenibile e travolgente. Prefetto Rebua».

Il Federale seniore Grazioli ha così risposto:

«Anche a nome Fascismo triestino ringrazio E. V. per augurale saluto e nel ricambiare con uguali vibranti sentimenti e deferente devozione riconfermo nostra volontà operare nome Duce per bene causa. Federale Grazioli».

Universitari fascisti decorati dal Duce

Fra le ricompense e i premi ai fascisti universitari volontari in Africa Orientale decorati al valor militare e ai Littori dell'Anno XIV, consegnati dal Duce il 28 ottobre a Roma, notiamo le seguenti di camerati triestini: Croce di guerra al valor militare: Fabio Russo. Littori dello sport: «Guf» di Trieste (vela e canottaggio due senza timoniere). Elenco dei Littori individuali: Gino Machne (vela).

Vacanza nelle scuole per il 2 novembre

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica che, presi gli ordini dal Ministero dell'Educazione Nazionale, ha disposto che il 2 novembre prossimo, commemorazione dei defunti, in tutte le scuole medie, secondarie, di Avviamento professionale ed elementari non si tengano lezioni.

Il saluto dei dopolavoristi al Federale

Convocati dall'Ispettore superiore di zona, comm. Giro, sono convenuti iersera, nella sede di via Mazzini i direttori tecnici e i delegati, nonchè il personale del Dopolavoro provinciale, per porgere il loro affettuoso saluto al Federale e presidente del Dopolavoro provinciale comm. Emilio Grazioli.

L'ospite gradito è stato accolto con una manifestazione di deferente simpatia, alla quale il comm. Grazioli ha risposto lanciando il saluto al Duce. Quindi l'ispettore Giro ha, con brevi fervide parole portato al Federale il saluto cordiale di tutti i dopolavoristi di Trieste nonchè quello particolare dei direttori tecnici, dei delegati e del personale che, in stretta e fraterna collaborazione, operano diuturnamente per il sempre maggior potenziamento dell'organizzazione. Dopo aver ricordato il tenace lavoro compiuto dallo stesso comm. Grazioli a favore delle popolazioni carsiche, che ebbero in lui un affettuoso Gerarca che seppe tradurre in realtà il comandamento mussoliniano dell'andare verso il popolo, il camerata Giro ha assicurato il Federale che tutti indistintamente i dirigenti del Dopolavoro sono compresi dei loro compiti e soprattutto sanno lavorare in silenzio, promettendo che ognuno di essi saprà trarre esempio da quella sua medesima appassionata diuturna fatica. Prima di concludere il comm. Giro, a nome dei presenti, ha pregato il comm. Grazioli di accettare un modesto dono simbolico. Questo dono, ha detto il camerata Giro, dica al Federale tutto il nostro sincero e devoto affetto e ricordi sempre che noi siamo vicini a lei col cuore e col pensiero.

Il Federale, nel ringraziare con commosse parole per il simbolico dono, si è detto assai contento di aver preso contatto diretto con i dirigenti del Dopolavoro. Dirigenti che egli ebbe già il piacere di conoscere, se non personalmente, attraverso il lavoro da essi compiuto sempre con fede e abnegazione. «Io vi conosco, egli ha soggiunto, e so molto bene che voi appartenete a quella categoria di uomini che lavorano in silenzio, senza nulla chiedere, fuorchè l'onore di servire incondizionatamente l'organizzazione dalla quale dipendete, con animo sereno e con ferma volontà. Voi avete perciò tutto il mio plauso. Il Dopolavoro di Trieste marcia in prima linea, e di ciò va data lode al vostro infaticabile Gerarca e a voi tutti che così bene lo coadiuvate. In quanto a me, vi assicuro che vi sarò sempre vicino e non dubito che pure voi sarete vicini a me come ha detto il camerata Giro, con lo spirito e col cuore».

Un fervido applauso ha salutato le ultime parole del Federale, il quale poi si è intrattenuto a parlare con ogni singolo direttore, chiedendo informazioni sulle varie attività dopolavoristiche. Prima di congedarsi dai camerati, il comm. Grazioli ha visitato i locali e gli uffici del Dopolavoro.

Nel Partito

Riunione

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Quest'oggi alle ore 17, si riuniscono in sede della Federazione, la Sezione agricola del Comitato intersindacale provinciale e la Commissione federale per l'esame delle disdette coloniche.

Diffida

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Tale signor Caria si presenta a nome del Segretario federale, imponendo lo acquisto del volume «Eroe Crociato». Si comunica che il Caria non ha mai avuto in merito alcuna autorizzazione da questa Federazione e che pertanto è stato denunciato all'autorità competente.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE

Pattinaggio a rotelle per Giovani Fasciste. *Il Fascio Femminile inizierà nel mese di novembre un corso di pattinaggio a rotelle. Le Giovani Fasciste di tutti i Gruppi rionali che desiderano parteciparvi, sono invitate a iscriversi in sede (via Roma n. 28) tutti i giorni, dalle ore 16 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno venerdì 6 novembre.*

Le Giovani Fasciste *in possesso della divisa sono comandate di trovarsi sabato 31 alle 16 in piazza Verdi (Tergesteo) per prestare servizio d'onore all'inaugurazione della «Pesca gastronomica».*

C. R. «MORARA-SASSI»

Le Giovani Fasciste *dei due Gruppi passino in sede (via S. Lazzaro 4) per versare la quota di lire 5 per il mese di novembre per i vari corsi di lingue, stenografia, ginnastica, oggi, venerdì, dalle 19 alle 20.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti femminili. *Le capocenturia e le aspiranti capocenturia, tutte indistintamente, sono convocate al rapporto mensile che si terrà alla Casa della Giovane Italiana, domani, sabato, alle 19. Le dirigenti sono tenute a intervenire al rapporto in divisa invernale.*

L'ing. Adolfo Mazza Cavaliere del lavoro

Nella nostra regione è stata appresa con viva soddisfazione la nomina del comm. dott. ing. Adolfo Mazza, Vicepresidente e consigliere delegato della «Cementi Isonzo» S. A., a cavaliere del Lavoro. Il cavaliere del Lavoro Mazza, tecnico di grande valore, industriale dalle moderne vedute, non ha esitato, circa due anni fa, ad intervenire prontamente e decisamente con la larghezza dei suoi mezzi e con la sua alta competenza tecnica per risollevare una nostra azienda in un periodo particolarmente delicato. Egli si è accinto a questa opera quando già aveva raggiunto tutte le soddisfazioni che la vita può dare: soddisfazioni delle quali era più di ogni altro meritevole. La sua azione ha permesso alla «Cementi Isonzo» S. A., di raggiungere rapidamente i più lusinghieri successi ed ha assicurato benessere e tranquillità ad una massa di oltre 600 operai e ad un numeroso gruppo di funzionari. E' quindi con nostro vivo piacere che ci uniamo al compiacimento ed alle congratulazioni numerose già pervenute al cav. del Lavoro Mazza, al quale inviamo i nostri migliori voti augurali.

L'ufficialato a Ugo Sartori

Apprendiamo col compiacimento più vivo che il caro nostro collega cav. Ugo Sartori è stato promosso in data odierna ufficiale della Corona d'Italia. Fascista della vigilia, redattore del *Popolo di Trieste* dalla fondazione Ugo Sartori ha bene meritato questo riconoscimento dei servigi ch'egli ha reso al Regime col suo nobile ingegno e la sua schietta fede. Al camerata Sartori, giornalista e scrittore di squisita, incisiva originalità, il nostro rallegramento sinceramente affettuoso.

La celebrazione della Marcia su Roma alla Società Dalmatica

L'altra sera, alla Società Dalmatica, venne celebrata la ricorrenza della Marcia su Roma, con un riuscito programma musicale. Per l'occasione, il vice-segretario della Società ricordò agli intervenuti il fausto evento, con un patriottico discorso. Indi, con gli inni nazionali, s'iniziò il concerto orchestrale di musica prettamente italiana che fu eseguito, con cura e maestria, dal complesso orchestrale «A. Baiamonti» sotto la direzione del signor Alceo Dessantolo. Alla pariottica serata intervennero rappresentanti delle LL. EE. il Prefetto e il Comandante del Corpo d'Armata.

Assemblea venditori ambulanti. Si rammenta a tutti gli interessati che sabato 31 c. m. alle ore 20 in sede del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti, via S. Zaccaria 6, si terrà l'assemblea dei venditori ambulanti di tessuti, mercerie e chincaglie per l'elezione dei dirigenti del Sindacato di categoria.

I trattenimenti al Dopolavoro Vittorio Veneto. Domani dalle 21 in poi grande festival della canzone. Danze, ruota della fortuna, grande orchestra. Domenica alle 16 consueto ballo del pomeriggio, con una grande gara di tango, presieduta da un'apposita giuria. Ricchi premi ai vincitori. Alla sera, consueto trattenimento fino alle 24.

Domani s'inaugura la Pesca del Fascio Femminile

Non di rado qualche cittadino capitato per caso in una o nell'altra delle istituzioni dirette dalle fasciste triestine esprime la sua meraviglia constatando come si compiano delle bellissime opere in silenzio e senza che sieno largamente conosciute dalla cittadinanza. Ora che il Fascio Femminile chiede l'aiuto dei triestini tutto per le sue istituzioni assistenziali è bene che essi sappiano quali essi sono e quali vantaggi ne ricava la città tutta. Si constaterà cioè che quanto viene dato viene anche restituito, che se i cittadini vengono disturbati tutti gli anni da questa vasta manifestazione organizzata dalle signore del Fascio, esse amministrano poi con buon senso e scrupolosità questo patrimonio a lavoro affidato, offrono alla cittadinanza ricca e povera l'attività delle loro istituzioni aperte alle giovani di ogni età e d'ogni classe per un'educazione nazionale della donna e particolarmente della massaia.

Scuola di educazione ed economia domestica

Nei magnifici ambienti che S. E. Cobolli Gigli fece attrezzare dall'«Acegat» per la Scuola di economia domestica si susseguono i corsi a tutte le ore della giornata. Vi vengono accolte signorine delle famiglie più ricche, impiegate e insegnanti, operaie e domestiche. A seconda dei vari turni e della cultura delle alunne il programma è diverso ed ha qualità professionale o culturale. Le alunne senza eccezione si affezionano alla scuola e ne ritraggono un profondo senso di attaccamento alla casa ed alla vita di famiglia, un incitamento ad occuparsi personalmente della cucina con maggiore possibilità di economia per l'azienda domestica.

Per il personale di servizio domestico

E' in embrione quella che nell'avvenire dovrebbe diventare la casa della giovane massaia. Poche stanze semplicemente ammobiliate, una cucina tenuta secondo ogni regola d'igiene con modesto refettorio, un elegante salotto per i convegni domenicali Vi abitano stabilmente sei allieve che si preparano ad essere le più abili.

Entro il mese di gennaio il Fascio Femminile potrà consegnarle alle famiglie che le richiederanno e che potranno assumerle con la certezza di avere del personale di servizio già esercitato, di provata fedeltà ed educato fascisticamente. Accanto a queste alunne che frequentano il corso regolare per domestiche e cameriere, ci sono poi quelle che nella istituzione fascista rimangono provvisoriamente finchè sono in attesa di servizio. Purtroppo l'appartamento è piccolo e già ora non può accogliere tutte le richiedenti.

Nido «Regina Elena»

Questa forse, delle istituzioni del Fascio Femminile è quella che è più nota. Ormai i triestini amano il bel nido che sta sulla via Capitolina a portare le garrule voci di vita accanto alle pietre morte, il simbolo del presente attivo e gioioso accanto ai resti della nostra vita d'altre epoche. Tutti conoscono ed apprezzano i risultati magnifici che la vita col Nido reca ai 50 bambini che vi sono accolti; tutti sanno che molte volte solo qualche mese di ricovero al Nido ha potuto giovare a ridare la salute ai piccoli.

Non solo ai piccini delle famiglie assolutamente bisognose, ma anche a quelli di tutte le madri lavoratrici che preferiscono affidarli alle mani di suore a ciò abilitate anzichè abbandonarli alla custodia di una inserviente spesso ignorante d'ogni nozione di puericoltura.

Colonia «Rosa Mussolini»

Mentre in molte città d'Italia le colonie delle Giovani Fasciste sono state fondate per iniziativa dell'on. Marinelli negli ultimi due anni, la nostra colonia femminile ha ben sette anni di vita. Sede prima nella Scuola elementare di Senosecchia; poi siccome si sentiva la necessità di un ambiente meglio attrezzato, venne acquistato un edificio in cui la Cassa Circondariale di Monfalcone portava bambini malarici di Monfalcone presso Forni Avoltri.

Il posto scelto dal benemerito prof. Mahrer Capponi è fra i più belli della Carnia. Posizione piuttosto di rifugio che di paesetto, tanto vicine sono le salite alle vette. Abbiamo narrato più volte della vita scarpona, che lassù conducono le Giovani Fasciste, Esse ne daranno un saggio all'inaugurazione della Pesca gastronomica nella quale apparirà anche il bellissimo refettorio della colonia secondo la decorazione uscita da uno dei nostri migliori artisti.

Il lavoratorio e la scuola della piuma

Nella sede stessa oltre ai corsi di lingue e di taglio e cucito ci sono i due lavoratori: quello per il taglio divise e degli indumenti per i bimbi delle colonie che vengono poi consegnati a domicilio alle operaie e quello per la confezione degli oggetti di piuma. Questa iniziativa è ormai conosciuta anche fuori della nostra città e sta assumendo quell'importanza nazionale per cui fu creata e che renderà il Fascio Femminile di Trieste veramente benemerito nell'industria nazionale.

Ormai non è lontano il giorno in cui la piccola scuola fascista potrà trasformarsi in una vera e propria industria che darà lavoro a tante operaie.

L'orario della Pesca gastronomica

A incrementare tutte queste magnifiche e nobili attività contribuisce in modo speciale l'ormai tradizionale e fortunatissima Pesca gastronomica che s'inaugurerà domani alle 16.30 nella crociera del Tergesteo, piazza Verdi. La Pesca osserverà il seguente orario:

31 ottobre dalle 16.30 alle 22; 1 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22; 2 novembre dalle 16 alle 22; 3 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22; 4 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22; 5, 6 e 7 novembre dalle 16 alle 22; 8 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Oggi, alle 10.30, con l'intervento di tutte le autorità, avrà luogo nel Palazzo di Giustizia, aula della Corte d'Assise, la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario, XV dell'Era Fascista.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avvocato generale comm. Gennaro D'Angelo.

Gli invitati avranno accesso al Palazzo di Giustizia da via del Coroneo 16; per il pubblico invece dalle 10 alle 13, sarà aperto l'ingresso di via Fabio Severo.

I funerali del col. Chiarotto

Si sono svolti ieri in forma solenne i funerali del compianto ten. col. Vittorio Chiarotto della Riserva navale, cavaliere mauriziano e della Corona d'Italia. Nato a Cologna Veneta nel 1876 ed entrato giovanissimo alla scuola di Marina, ne uscì nel 1896 col grado di III macchinista. Compì il giro del mondo con il Duca di Genova allora Principe di Udine, dal febbraio 1905 al febbraio 1907 con la R. N. «Calabria». Imbarcato su una silurante partecipò a tutta la guerra libica. Partecipò alla guerra mondiale imbarcato successivamente sulle Regie Navi «Regina Margherita», «Leonardo da Vinci» e «Bengasi». Prese parte al salvataggio dell'esercito serbo trasportando con la «Bengasi» dalle coste dell'Albania ai nostri porti adriatici ben 8000 serbi, tra ufficiali, soldati e popolazione civile. Fu tra i primi ufficiali della nostra Marina da guerra che liberarono la piazzaforte di Pola. Durante l'epopea fiumana era imbarcato sul R. Caccia «G. C. Abba».

Nel 1924 fu destinato a Trieste quale direttore dell'Ufficio tecnico navale della R. Guardia di Finanza, posto che tenne fino al 1933. Nel maggio di quest'anno fu richiamato in servizio e venne destinato allo Stato Maggiore del R. Arsenale di Venezia con incarico speciale. Nell'adempimento del suo dovere contrasse la malattia che doveva por fine alla sua nobile e laboriosa esistenza tutta dedicata alla Patria ed alla famiglia.

Ai funerali, oltre uno stuolo di ufficiali e di estimatori, hanno partecipato rappresentanze armate dell'Esercito, della R. N. «Brindisi» e della R. Guardia di Finanza di mare, rendendo gli onori militari alla salma.

I commoventi funerali dei Caduti della «Vulcania»

Ieri nel pomeriggio, tra il più profondo cordoglio della classe marinara e della cittadinanza, si sono svolti i funerali dei marittimi Oscar Del Piccolo (Kiss) e Francesco Rocco, periti nell'adempimento del loro dovere durante l'incendio sviluppatosi sulla «Vulcania», e nel tentativo di rendersi utili al salvataggio di altri compagni di lavoro. Le salme erano state pietosamente composte nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, da dove si è mosso il corteo funebre tra la commozione dei presenti. Seguivano le salme i parenti degli estinti, autorità marittime, portuali e sindacali. Il Podestà era rappresentato da un consultore. Notammo una rappresentanza di ufficiali in divisa delle Compagnie di navigazione triestine, ed una rappresentanza della Società di Navigazione che riportò le salme nella nostra città. Seguivano pure i dirigenti delle Compagnie Cosulich e Lloyd con tutto il personale. Numerosissimi sono stati i marittimi intervenuti mentre la cittadinanza faceva ala al passaggio del corteo. Precedevano i gagliardetti della Gente del mare, dei Portuali, del «Dimm», nonchè tutti quelli delle Sezioni dopolavoristiche delle navi in porto. Grandi corone sono state inviate dai familiari, dalla Società Cosulich, dalla Gente del mare, dal Lloyd Triestino, dal «Dimm», dal personale della «Vulcania» e molte altre da amici e parenti.

Il corteo funebre dalla cappella mortuaria si portò per vie Gatteri e Battisti alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Dopo la benedizione alle bare, il delegato della Gente del mare cap. Cardona ha fatto l'appello fascista dei camerati Del Piccolo (Kiss), Rocco e Olindo Pradelli, quest'ultimo scomparso nel tragico incidente. La Federazione Gente del mare ha fatto affiggere un nobile manifesto di cordoglio, a firma dell'on. Davide Lembo.

Serata all'O. B. di San Luigi. Organizzata dal Comitato Rionale di Chiadino San Luigi, domani, alle ore 20.30, nel teatro della Casa Balilla «Pietro Lucchini», avrà luogo una serata di illusionismo sostenuta dal prof. Schaffer. Il programma quanto mai attraente comprende interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, di magie orientali, di giochi di prestigio fra i quali quello spettacoloso della sfera volante.

STATO CIVILE DI TRIESTE
28 e 29 ottobre 1936-XV

Nati vivi	12
maschi 7, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni	—

ASTERISCHI

I cavalieri del Quartetto Triestino

Sempre fa piacere annunciare che un egregio cittadino abbia ricevuto la croce di cavaliere; ma annunciarne quattro in gruppo, e che siano i quattro musicisti del Quartetto Triestino, è notizia che fa balzare il cuore di gioia. Noi diamo oggi questa lieta notizia. Tutto il Quartetto Triestino, nelle persone dei maestri Augusto Jancovich, Manlio Dudovich, Dino Baraldi e Giuseppe Viezzoli, è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia. D'ora innanzi il Quartetto Triestino, in cui già la musica onorava da tanti anni quattro dei suoi prediletti, sarà anche un quartetto di cavalieri. Ognuno dei quattro, da molto tempo, pareva certamente designato a questa distinzione; ma è tanto bello che siano stati onorati tutti e quattro nello stesso momento. Non è cosa comune, è quasi straordinaria; ma qualche volta è proprio lo straordinario quello che meglio s'intona con una determinata realtà. Da più che trent'anni esiste questo Quartetto Triestino, quasi immutato nei suoi componenti e sempre diretto dal Jancovich; ed è superfluo ricordare i meriti che esso ebbe nella vita musicale di Trieste. Vogliamo piuttosto ricordare l'onore che ne ebbe la città quando esso suonò nei maggiori centri d'Italia, quando fece, acclamato, le sue esecuzioni e i suoi giri anche all'estero; soprattutto quando lo sentimmo chiamato a suonare dinanzi a Principi della Casa Reale, dinanzi ai Duchi d'Aosta, dinanzi a quell'appassionato musicista che è il Duce. Vengono oggi le quattro croci di cavaliere per tutto il Quartetto; e Trieste musicale accompagna il giusto premio con quattro giulive battute di mani.

Onorificenze

Il conte Massimo Rota, fascista della vigilia, Commissario Ministeriale del Sindacato Interprovinciale Autori e Scrittori, e nostro apprezzato collaboratore, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

L'interesse per la X Mostra d'Arte

Continua vivo l'interesse del pubblico per la X Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti. Il pubblico, approfittando delle giornate festive, ha visitato numeroso le sale del Giardino Pubblico e quelle di piazza della Borsa. Altre vendite sono state concluse dall'ufficio incaricato. L'orario della Mostra rimane invariato dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso lire due.

31 Ottobre

Giornata mondiale del risparmio

Le durevoli fortune si stabiliscono più con quanto si risparmia che con quanto si guadagna.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La prima recita di Dina Galli stasera al Verdi

Dina Galli ritorna stasera, dopo qualche anno di lontananza, sulle scene del Verdi e questo ritorno della cara e insigne attrice è vivamente gradito e desiderato. Ella ritroverà stasera il suo pubblico ed avrà gli omaggi e gli affetti che la sua grande arte e il suo spirito perennemente giovane, sanno suscitare. La nuova commedia «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami, che il nostro pubblico giudicherà stasera, dopo i successi e le innumerevoli repliche, è una tra le più divertenti e originali interpretazioni della Dina. Quindi un teatrone alle viste. La recita s'inizia alle 21 ed è sperabile sia puntuale.

"Il sesso debole„ di E. Bourdet nell'interpretazione di Ruggeri

Se Alessandro Dumas ha fatto la critica morale della società mondana del secondo Impero, non si può dire che Edoardo Bourdet non l'abbia fatto, pur nell'apparente disinteresse della rappresentazione dei personaggi e dei caratteri, alla società cosmopolita dei grandi alberghi e delle grandi metropoli. Ma in questa bella e sostanziosa ed elegante commedia, il sesso debole è rappresentato dagli uomini, e la parte dell'assedio amoroso, della conquista fisica, è affidata alle donne. In questa inversione dei rapporti pratici e sentimentali, è fondata l'originalità della vicenda sulla quale si è detto quando il «Sesso debole venne rappresentata per la prima volta, or è qualche anno, su altre scene cittadine. Riascoltandola ieri sera nella nuova impostazione e diremo nella nuova elaborazione dei suoi temi e dei suoi caratteri, essa è apparsa meno crudamente cinica e arida e più pittorescamente esotica, senza che l'interpretazione ne alterasse il fondamento veristico e alcuni particolari che non peccano di soverchio pudore. Certo, il «Sesso debole» è un quadro teatrale, che ha l'ampiezza e la profondità descrittiva di un romanzo francese del secolo passato, ricco di figure e tipi e caratteri del costume contemporaneo disegnati e sbozzati con estro felice. In fondo quell'umanità esotica, che conosce l'arte difficile — come diceva Oscar Wilde — di non far niente, preoccupata solo di denaro, di amore, di avventure, di estetica, di mondanità, è meno repellente e più simpatica di quanto sembra. Almeno a renderla tale ha contribuito ieri sera la vivace, svelta, armoniosa recitazione della Compagnia. Dopo una laboriosa preparazione, Ruggero Ruggeri ha saputo concertare con gustoso equilibrio di toni e di colori, il difficile complesso di movimenti scenici, di episodi, ed ha ottenuto dai suoi fervidi e volonterosi collaboratori, sicurezza di recitazione, salda connessione tra una scena e l'altra, evidenza di risalto nelle parti di primo piano. Commedia estremamente difficile il «Sesso debole» nella quale non v'è personaggio che abbia a prevalere; quindi la sapienza del direttore è stata tutta rivolta nell'amalgama dei colori, nella fusione dei personaggi, nell'incisione delle caratteristiche individuali e nel gioco effervescente del dialogo.

Se il successo di Ruggeri come direttore è stato fervidissimo, non minore si è palesato il suo successo come interprete: la parte di Antonio il cameriere, discreto e diplomatico mediatore e messaggero di notizie e incaricato di delicati affari segreti, ha trovato modi ed espressioni singolari, interessantissime e piacevolissime, piene di arguzia con un fondo di sottile sarcasmo. Occorre dire che tutta la Compagnia, bene preparata e disciplinata, ha contribuito al forte, vivissimo successo. Così la brava Solbelli che ha plasmato la figura di Cristina con pittoresco linguaggio e atteggiamenti spagnoleschi, caldi di temperamento, la Riva che ha sentito con intuizione la sua difficile parte, la Bagni, la Marchiò, la Brignone, la Pacetti, la Borione e l'ottimo Carnabuci, l'Ortolani, il Bianchi e gli altri sempre attenti nel dare rilievo alla scena.

Ruggero Ruggeri, che aveva la recita in suo onore, è stato festosamente accolto e durante tutta la recita accompagnato da calde manifestazioni di affetto e ammirazione.

I lillipuziani alla Fenice

Con inalterato successo si svolgono alla Fenice le rappresentazioni offerte dai venticinque lillipuziani che sono i più piccoli artisti del mondo. Per soddisfare le numerosissime richieste del pubblico, il circo equestre Gnidley darà nella mattinata di domenica 1.o novembre un unico spettacolo completo, senza cinematografo nel quale i piccoli artisti avranno campo di presentarsi in tutto il loro vasto repertorio comprendente 24 numeri completamente nuovi e di grande attrazione. Lo spettacolo avrà inizio alle 10.30 precise e sarà dedicato al mondo grande e piccino.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 30 ottobre 1936-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.16: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il microfono a disposizione degli ascoltatori. Saluti radiofonici fra i camerati di tutta Italia (L'Amico Lucio). — 17.15: Trasmissione da Merano: Concerto sinfonico diretto dal m.o Gilberto Gravina. — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.40: **«Il bel cavaliere d'Orfleur»**, commedia in tre atti di Marco Reinach. — 22: **Selezione di canzoni.** Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 22.30 e 23.15: Musica da ballo.

L'odierno concerto orchestrale nella sala del Littorio

Questa sera, alle 21, ha luogo nella sala del Littorio il concerto orchestrale organizzato dal Sindacato dei musicisti e dall'Istituto fascista di cultura. L'Orchestra triestina da camera, guidata dal chiaro maestro Federico Bugamelli, eseguirà un programma squisitamente romantico recante due fra le più significative opere di Mendelssohn e di Schumann, e precisamente, del primo la sinfonia italiana in la maggiore (la quarta), del secondo il concerto per pianoforte in la minore. La sinfonia italiana, di cui in queste ultime settimane l'«Eiar» ha fatto qualche trasmissione, è da molti anni assente dai nostri programmi, talchè il suo ritorno va accolto con tanta maggiore soddisfazione. Del concerto schumanniano sarà esecutore Angelo Kessisoglù, pianista superbamente espressivo, che in questa interpretazione si è fatto ammirare anche a Vienna e in Germania, ove ha lasciato un vivo ricordo di sè. Il Kessisoglù suonerà inoltre, in qualità di primizia, il «Divertimento» con orchestra di Mario Bugamelli, vivace anima d'artista, già così sicuramente impostosi al nostro pubblico per le sue cospicue doti di compositore.

Il concerto è pubblico. Continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale. I soci dell'Istituto fascista di cultura e gli iscritti al Sindacato dei musicisti hanno diritto a un ribasso sul prezzo d'ingresso.

Recite di filodrammatici

«Le campane di San Lucio» di G. Forzano oggi al Dopolavoro «Acegat». Questa sera alle 21 precise, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro dell'«Acegat», diretto da Enrico Trevisan inizierà il corso di recite dell'anno XV con la bella e commovente commedia di Giovacchino Forzano «Le campane di San Lucio», lavoro di intensa sentimentalità. Le parti di questo lavoro sono state affidate ai migliori elementi del gruppo già ben noti per le loro spiccate qualità al folto pubblico di affezionati e così distribuite: Dalia Coceani (Luciana), Enrico Trevisan (don Giuseppe), Silvana Pitacco (la nipotina), Francesco Tasso (il conte Carlo), Emilio Jarach (il barone), Marcello Pessi (Guido), Ferdinando Ricci (il priore), Mario Mariotti (un canonico), Libero Mariotti (un giovane prete), Basilio Strissia (il direttore d'albergo), Emma Severi (Clara), Attilio Timeus (Stefano), Bruno Coceani (il pievano e il dottore), Renata Berini (Enrichetta). L'allestimento scenico è stato curato con fine gusto in ogni minuto particolare, tanto da creare l'ambiente particolare della commedia. Domani alle 21 l'artista enciclopedico Vittorio Pasella darà una rappresentazione coi migliori numeri del suo vasto e applauditissimo repertorio. Prezzi soliti.

La replica di «Milizia territoriale» al Ferroviario sede Vittorio Veneto. Domani alle 21 nella sede Vittorio la filodrammatica «E. Duse» diretta da Giulio Bolli darà la tanto attesa replica di «Milizia territoriale».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia di Dina Galli, 21: «Felicita Colombo», di G. Adami (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico successo: «I due sergenti», con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Luisa Ferida, Ugo Ceseri.

Nazionale. 15.45: Eccezionale successo: «Squadrone bianco», film Genina (E. N. I. C.) Coppa Mussolini Mostra Venezia per il migior film italiano, con F. Giachetti, F. Lanzi, A. Centa.

Excelsior. 16: Trionfale successo: «Cavalleria», con Elisa Cegani, Silvana Iachino, Enrico Viarisio, Amedeo Nazzari e Luigi Carini.

Supercinema Principe. 16: Ultime di: «All'est di Giava», grande avventura eroica con Charles Bickford. Domani l'atteso film di Mario Camerini: «Il grande appello», interpretazione eccezionale di Camillo Pilotto.

Fenice. 17: Grande successo del grandioso film «Il conquistatore dell'India», con R. Colman e L. Young. Sulla scena: ultime repliche del rinomato Circo Equestre Gnidley.

Italia. 16: «Gelosia», film Metro, brio, bellezza, amore, con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy.

Regina. 16.30: Replica della serata dell'attrice Rossi-Girola con «La nemica» di Niccodemi. Film: «Viaggio imprevisto», con Betty Steckfeld.

Impero. 15.30: «Messaggio segreto», c. Wallace Beery, Barbara Stanwyck.

Reale. 16: Successo continuo: «La damigella di Bard», con Emma Gramatica. Il film italiano più bello.

Garibaldi. 16: «L'ombra che cammina» con Boris Karloff. Il film dei brivido L. 1.

Novo Cine. 16: «Re di danari», con A. Musco. Il film della risata. L. 1.

Massimo. 15.30: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett. Grandioso. L. 1.

Moderno. 15.30: Comp. Cecchelin in «Cerco moglie». Sullo schermo: «Amore», con Gino Cervi.

Armonia. 15.30: «Fiordalisi d'oro», F. Giachetti. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «La vedova allegra», supergioiello di J. MacDonald e M. Chevalier.

Savoia. 15.30: «Granduchesa e il cameriere», con Bing Crosby. Divertente.

Azzurro. 16: «Notti moscovite», con Annabella e Harry Baur. Topolino.

Vittoria. 16: «Casta diva», un romantico idillio di Vincenzo Bellini, con Martha Eggerth. Topolino.

Centrale. 15.30: «Acqua calda», con Stan e Oliver, nonchè «Canarino impertinente» a colori.

Adua. 15: «Le scarpe al sole», con Pilotto, Baseggio e Isa Pola. Episodi commoventi della nostra guerra alpina.

Popolo. 15.30: Due film: «Donne di lusso» e «Popolo in ginocchio».

Venezia. 16: «La segretaria privata», con E. Merlini e N. Besozzi, film brillantissimo.

Argentina. 14: Enorme successo: «La primula rossa», con Merle Oberon, nonchè «La fanciulla di Saint Cloud» con Laura La Plante.

Belvedere. 15.30: «Lui e l'altro», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Topolino. Ultimo giorno.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Questa sera originale serata gastronomica. Omaggio piatto «Taverna» a tutti gli intervenuti. Ricco programma artistico: Trio Tomas, Alba Ferranti, Mimì Silver. Esibizione Sister Boby. Successo. Cotillons.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Grande serata di gala. Cotillons. Successo della bella Brunetta, deliziosa Olga, Rita, canzoni russe di Alex.

La conferenza di domani all'I. C. F. sulla colonizzazione dell'Impero

Ricordiamo che domani, sabato, alle 19, si terrà nella sala «Duca d'Aosta», Piazza Unità 6 (sopra il Caffè Specchi) l'annunciata conferenza del dott. Mauro Granbassi sulle prospettive e possibilità agrarie ed economiche della colonizzazione del nostro Impero africano. Alla conferenza, organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione con il Dopolavoro Assicurazioni Generali, sono invitati gli iscritti ai due sodalizi e quanti si interessano all'argomento. Ingresso gratuito.

La conferenza Tinta al Dopolavoro Poligrafico

Questa sera, alle 18.15, Antonio Tinta terrà, nella sede del Dopolavoro Poligrafico, in Piazza dell'Impero 7, una conferenza di volgarizzazione scientifica sul tema: «Uno sguardo all'universo, con particolare riguardo al sistema solare». La conferenza sarà corredata da proiezioni luminose e verrà seguita, per cortese concessione del direttore dott. Favara, da una visita al R. Osservatorio Astronomico. L'entrata è libera a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Il 18.o anniversario del Dopolavoro Ass. XXX Ottobre. Domani, alle 20.30 nella sede di via Vecellio 4, il Dopolavoro Associazione XXX Ottobre, celebrerà il suo 18.o anno di vita, con una serata di gala. I soci e familiari sono invitati ad intervenire numerosi a questa gaia serata, onde trascorrere nell'atmosfera più lieta la ricorrenza della festa sociale, che certamente avrà una riuscita lusinghiera.

Trattenimento di danza al «Ferroviario» di San Vito. Domani dalle 20 alle 24 nella sede «San Vito» del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo il preannunciato primo ballo della stagione.

I tè domenicali della S. T. C. «Adria». Domenica alle 17 si inaugurerà la stagione dei tè danzanti della S. T. C. «Adria», nella sala massima di via Coroneo 15. I frequentatori che avessero cambiato indirizzo o che non avessero a tutto oggi ricevuto l'invito, sono invitati a comunicarlo alla galleggiante sociale (tel. 5033) seralmente dalle 19 alle 20.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Tra l'avarizia e la prodigalità sta l'economia; ed è questa la virtù che l'uomo onesto deve praticare.

PAOLO MANTEGAZZA

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina-Roma

Domenica prossima 1.o novembre allo Stadio Littorio si svolgerà l'attesa partita di campionato tra le squadre della Triestina e della Roma.

I prezzi sono quelli consueti per le partite di campionato e precisamente tribuna centrale lire 20 (signore, mutilati e ragazzi sotto i 10 anni, ufficiali in divisa, lire 15). Tribune laterali lire 12 (signore, mutilati, ufficiali in divisa, ragazzi ed un numero limitato per l'O. N. D. e G.U.F. lire 9). Gradinata centrale lire 8. Per militari, ragazzi e mutilati lire 6, per O. N. D. (limitati) lire 6. Gradinata popolare lire 5. Per militari bassa forza lire 3. Per Balilla lire 2.

I biglietti sono già posti in vendita presso le Biglietterie centrali di Piazza Verdi e Piazza della Borsa e presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11, per tutte le categorie di posti, meno quelli per militari e Balilla alla gradinata popolare che saranno in vendita esclusivamente agli sportelli dello Stadio domenica, alla loro apertura (ore 12.15) e sino all'esaurimento della scorta.

La partita con la Roma si inizierà alle 14.30 precise. In precedenza, con inizio alle 12.30, si svolgerà l'incontro di seconda divisione tra le squadre Triestina C e Ponziana B.

Serata pugilistica al "Quis„

Rammentiamo che domani, sabato, avrà luogo l'attesa serata pugilistica al G.R.F. «Quis», con l'importante programma già preannunciato. In altra edizione, illustreremo i principali combattimenti della riunione.

Deliberazioni della F. I. G. C.
I sorteggi per la Coppa Italia

ROMA, 29

Il comunicato sulla seduta settimanale del direttorio divisioni superiori di cui abbiamo dato ieri notizia è stato diramato stasera. Il direttorio ricorda innanzitutto che a cominciare da domenica 1.o novembre a tutto il 14 febbraio 1937 l'orario di inizio delle gare è fissato alle ore 14.30.

Tenuto conto delle squadre qualificatesi il 25 scorso per il secondo torneo della Coppa Italia, il direttorio ha sorteggiato fra gli altri i seguenti incontri da disputarsi il 15 novembre p. v.: Fiumana-Udinese, Spal-Rovigo, Fortitudo-Pro Gorizia, Padova-Grion, Treviso-Marzotto, Mantova-Ponziana.

Visto poi il parere emesso dal C. I. T. A. per reclami sporti dalle società: Pro Patria, Udinese, Fiorentina, Lecco, Derthona, li ha respinti. Ha lasciato in sospeso le omologazioni delle gare: Novara-Bari, Catania-Messina, Bagnolese-Potenza, Anconetana-Pistoiese, in attesa del parere tecnico chiesto al C. I. T. A. per reclamo avanzato dalle società interessate.

In base infine alle risultanze dei documenti ufficiali ha stabilito fra gli altri i seguenti provvedimenti a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Venezia lire 700. Ammonizione: Genova, Fiorentina, Gorizia. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Loetti del Bari, Magli della Fiorentina. Per mancanze commesse in gare di Coppa Italia: Tavano dell'Udinese e Capri del Vicenza. Squalifica per una giornata: Silano del Torino, Palumbo del Torino. Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Conti della Fiorentina; squalifica per due giornate: Bo del Torino, Tori della Fiorentina e Resen del Gorizia; squalifica per una giornata: Caligaris del Brescia, Ciuffarin del Gorizia e Paulin del Gorizia; ammonizione: Biffi del Venezia. Si ammonisce la squadra della Fiorentina diffidandola a praticare un gioco meno scorretto.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Cucel. Iscrizioni aperte fino domani alle 20.30. Partenza Stazione Campo Marzio alle 6.20.

Poligrafico. Questa sera, alle 18.15, in sede, conferenza Tinta sul tema: «Uno sguardo all'universo solare».

«Pietro Lucchini». Domenica gita anziani nel Friuli. Lire 9. Iscrizioni a tutt'oggi, in sede e bar Alzetta. Aperte iscrizioni sezione filodrammatica.

«Casalini». Iscrizioni sezione canto corale.

Collocamento gente di mare

Situazione del 30 ottobre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 606, 608, 609, 610, 611; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 69, 72, 128, 129; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 718, 772, 719, 776, 741; carbonai 212, 213, 214, 215, 216; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 260, 296, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 82, 83, 87, 88, 89; giovani macchina: 135, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 89, —, —, —; ingrassatori: 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 75, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 324, 313, 325, 315; carbonai: 197, 198, 199, 200, 201.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta; 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Colpita dallo sportello di un'auto

Ieri sera, passando per la via Dante, la sessantenne Vincenza Paganello, abitante in via Pozzacchera n. 2, fu investita dallo sportello di un'auto che stava svoltando l'angolo di via Mazzini. Gettata a terra, ebbe fortemente contusa la gamba destra, sicchè dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza sul tema: «Rapporti coi tre regni della natura». Ingresso libero.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da pranzo, studio, macchine da cucire e da scrivere, grammofono a valigia, aspirapolvere, binocoli prismatici e da teatro, apparecchi fotografici, orologi, sveglie, penne stilografiche, servizio scrittoio, figure metallo, servizio posate per 12 persone argento e metallo, piatti decorativi, pelliccia, stoffe, arazzi, biancheria lino e cotone, tappeti orientali.

Un grande film alla Fenice
"Il conquistatore delle Indie„ con Ronald Colman e Loretta Young

I film storici (di storia più o meno romanzata) sono di moda: e non sono mancati in questi ultimi tempi, sulla pleiade dei mediocri, i lavori grandi e nobili, creati per gettare sprazzi di luce su periodi d'epopea, per ravvisare una fede, per servire un'idealità. Al numero di questi ultimi, in primissima linea, appartiene «Il conquistatore delle Indie», di cui si è avuta ieri la prima visione al Teatro Fenice. In uno sfondo di grandiosità che richiama alla mente gli affreschi michelangioleschi, si staccano le figure dei protagonisti, modellate con suggestiva penetrazione psicologica e sostanziate di umanità. Il regista Bolesawsky, di fronte alla vastità della materia, ha saputo muoversi magistralmente e questo film è indubbiamente una delle sue migliori creazioni.

Per Ronald Colman il compito era arduo, ma egli ha superato la propria fama, confermandosi attore efficace e sensitivo, di magnifico impeto e, con la dolce e soave Loretta Yung, elevata al rango di «stella», ha formato una coppia di grandissimo pregio. Anche gli attori delle parti minori sono da lodarsi ed è poi degna di ammirazione la suggestiva fotografia. Il film è stato seguito con interesse febbrile ed ha lasciato negli spettatori la migliore delle impressioni. Da oggi hanno inizio le repliche.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Non la fortuna porta il benessere, ma il risparmio e la previdenza.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	27	29	ottobre	27	29
R. 3½%	72.60	72.70	Adria	22.—	22.—
Redim.	72.10	71.825	Cosulich	10.—	9.50
R. 5%	91.—	91.10	Gerolim.	68.—	69.—
Obbl. V.	87.—	87.20	Libera	59.—	60.50
B.T. 1940	100.10	100.10	Istr.-Tr.	235.—	235.—
B.T. 1941	100.10	100.10	Lussino	140.—	115.—
B.T. 1943	89.—	89.—	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.—	93.10	Merid.	780.—	775.—
I. R. I.	449.—	449.—	Premud.	267.—	267.—
El. F.S.	451.50	452.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	380.—	380.—	Tripco.	130.—	130.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	200.—	200.—
già 5-6%	430.—	430.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	416.—	416.—	Cant. R.	127.—	127.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	60.50	61.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4470.—	4480.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	570.—	573.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2112½	2112½	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1995.—	1995.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1940.—	1940.—	Terni	257.—	257.—

CAMBI: Londra 92.95; New York 19; Francia 88.40; Belgio 319.75; Svizzera clering 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam 1021.45; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 736.63.

Mercato sostenuto tanto per i titoli di Stato che per gli azionari.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Giuliano, Saturnino, Claudio, Massimo, Vittorio, Lucano.

NASCITE (28 e 29 ottobre 1936-XV): Stebel Anna Maria; Pettirosso Ernesto; Bossi Edda; Trevisan Odorico; Belleli Lazzaro; Palotta Dario; Ellero Letizia; Indennitate Concetta; Cadalbert Claudia; Pertot Claudia; Gomezel Luigi; Antonaz Arturo.

DECESSI: Urabiz Francesco, a. 70; Pederzolli Giuseppe, a. 56; Chersi Giuseppe, a. 81; Musizza Giovanni, a. 40; Corenica in Medizza Giuseppina, a. 35; Covacich Luigi, a. 39; Zorzut Secondo, a. 59; Crivilič Carlo, a. 72; Mosenich Giovanna, a. 45; Ciacchi Giovanni, a. 76; Lo Cascio Egidio, a. 43; Lunder in Lappel Pia, a. 73; Bidoli Gioachino, a. 75; Vattovez ved. Gomisel Anna, a. 59; Grisnich Antonio, anni 63.

CORRISPONDENZA APERTA

Ziki poki. Può indirizzare a tutte e tre quelle artiste presso la Società Italiana del Teatro Drammatico, Galleria del Corso N. 4, Milano. — *Costante lettrice.* In Questura.

Benefattore. Tutti i lasciti (eredità, legati), disposti a favore della Congregazione di Carità sono esenti dalla tassa ereditaria ai sensi del R. D. L. 9 aprile 1925, N. 380, convertito nella Legge 21 marzo 1926, N. 597.

Idoneo 1911. Nessuna disposizione risulta al riguardo. — *Radioamatore N. 1.* Sì, esistono tali norme, ma in pratica vengono poco applicate. — *Aspirante ufficiale.* Scriva alla R. Accademia Militare di Modena; le manderanno le norme di ammissione e tutte le informazioni che desidera.

Urgentissimo. Con la frequenza della prima o seconda classe di una scuola di avviamento professionale o di una scuola media inferiore non si può essere iscritti in alcun corso diurno dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta»; si può soltanto essere ammessi ai corsi serali, e precisamente: a) alla seconda classe della Scuola complementare per apprendisti, con la promozione alla seconda classe di avviamento; b) alla prima classe della Scuola professionale per artieri, con la promozione alla terza classe di avviamento. Non possiamo rispondere al quesito di equipollenza, non essendovi in merito disposizioni di legge.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Un piccolo risparmio per ogni giorno, moltiplicato per milioni di persone, getta nella sana circolazione delle somme enormi. Ecco la necessità di una saggia economia.

MUSSOLINI

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA media età, capacissima cucinare, offresi. Ferriera 36-II, porta 7. 48358 A

CAPACE cucire stirare, domestica o cameriera, offresi. Via Cereria 8, frutta erbaggi. 5675 A

CUOCA viennese età media, primarie referenze, offresi. Cassetta 27731 A, Unione Pubblicità. 27731 A

CUOCA 29-enne capacissima offresi. Rivolgersi Tor San Lorenzo 10, portiere. 80255 A

CUOCA trattoria o mensa offresi. San Marco 38-II, porta 7. 80224 A

CUOCA offresi trattoria, mensa, anche fuori. Corso Garibaldi 11, quarto. 48366 A

DOMESTICA cerca posto stabile. Offerte via Ginnastica 42, sarta. 80266 A

DOMESTICA capace tutto fare, cucinare, buoni attestati; prestaservizi-cameriera, lunghi attestati, ore da combinarsi, offronsi. Cassetta 27727 A, Unione Pubblicità. 27727 A

DOMESTICA 40-enne fidata, capace cucinare, attestati, offresi presso piccola e buona famiglia. Gretta di Sopra 235, Stanich. 80221 A

DOMESTICA giovane offresi. Via Ugo Foscolo 5, magazzino uova. 80250 A

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, bene cucinare, offresi distinta famiglia. Piazza S. Francesco 1, quarto, Muzzica. 48363 A

DOMESTICA tedesca, bene cucinare, offresi giornata dalle 14 in poi, buoni attestati. Piazza G. Vico 8-I, presso Carniel. 48419 A

GIOVANE fidatissima, ottime referenze, offresi bambinaia, aiuto lavori casalinghi. [...]

RAGAZZA 22-enne bella presenza, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi presso buona famiglia. Moisè Luzzatto 15, latteria. 80290 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi. Telefono 47-14. 80282 A

RAGAZZA friulana 17-enne, pratica tutti lavori, anche cucinare, con attestati, offresi. Via Geppa 9, cucina. 80285 A

RAGAZZA stabile offresi. Via del Bosco 19, pianoterra. 80276 A

RAGAZZA giovane, brava tutti lavori, orfana, offresi. Via Coroneo 28, negozio verdure. 48375 A

RAGAZZA 16-enne forte, principiante, offresi. Anastasio 10-II, sinistra. 80278 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Navali 1, calzoleria. 48388 A

RAGAZZA brava tutti lavori casa offresi. Battisti 13-I. 80093 A

RAGAZZA secondo servizio, brava, volonterosa, tutto fare, offresi. Via Battisti 13, presso Radetti. 48367 A

RAGAZZA slava offresi prestaservizi tutto giorno, tutto fare, anche cucina. Via Palestrina 3, portinaia. 80252 A

RAGAZZE due, capaci tutti lavori, offronsi. Fabio Filzi 11, carbonaio. 80261 A

RAGAZZE due brave tutto fare, bella presenza, offronsi. Indirizzo Piccolo. 48381 A

RAGAZZE due bella presenza, brave, oneste, capacissime cucinare, ottimi attestati; ragazzetta principiante, offronsi. XX Settembre 12. 27767 A

RAGAZZETTA 16-enne principiante, amante bambini, offresi. Settefontane 16, carboneria. 80256 A

RAGAZZETTA miti pretese offresi, amorosa bambini. Madonnina 8-I, destra. 43132 A

16-ENNE pinguentina offres. piccola famiglia. Buona tutti lavori, con attestati. Via Madonna del Mare 6, trattoria. 48362 A

16-ENNE friulana tutto fare, offresi. Ginnastica 44, porta 27. 80228 A

50-ENNE di fiducia, governo casa, ottima cucina, lunghi attestati, offresi. Cassetta 27731 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE cameriere cuoche domestiche vicemadri governanti cerchiamo Trieste, tutta Italia, ottime pa[...]

[...]

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

LAVORANTE parrucchiera capacissima tutto, offresi. Indirizzo Piccolo. 48357 C

SIGNORA media età, onesta, capacissima tutti lavori domestici, offresi a persona sola o piccola famiglia. Cassetta 27746 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA anziana indipendente, offresi come governo casa, leggeri servizi, a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 80106 C

19-ENNE milanese dattilografa offresi apprendista ufficio, miti pretese. Cassetta 27741 C, Unione Pubblicità.

21-ENNE milanese velocissima stenodattilografa, offresi ore serali, miti pretese. Cassetta 27739 C, Unione Pubblicità. 27739 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi, Pozzo del Mare, «Al viaggiatore». 80259 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. MODELLI in carta con prova, ultima creazione gonna pantaloni. Via Udine 35, porta 9. 80270 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 4-460 CC

DATTILOGRAFA propria macchina, conoscenza italiano tedesco sloveno, accetterebbe lavoro. Indirizzo Piccolo. 48401 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo confeziona su misura, ripara, rimoderna accuratissimamente, Laboratorio Impermeabili, Corso 26. 27338 CC

IMPERMEABILI su misura confeziona, ripara, prezzi senza concorrenza, Lavoratorio specializzato. Valdirivo n. 11. 48150 CC

MODISTA brava rimoderna lire 3. Raffaello Sanzio 6, mezzanino. 48383 CC

PELLICCERIA tintoria conceria riparazione prezzi modici. Via Media 4. 80274 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. [...]

[...]

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Raffineria 3-I. 27748 D

MODISTA lavorante capace cercasi. Giorgi, via San Spiridione 1-II. 27756 D

RAGAZZA per pescheria cercasi. Presentarsi via Roiano 5, dalle 15-16. 80258 D

RAGAZZO apprendista ottico-meccanico cercasi. Piazza Cavana 7, Avanzo. 5670 D

SARTA uomo pratica cercasi per pomeriggio. Via A. Caccia 15-I, sinistra. 80234 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota centrale, soleggiata, con ripostiglio, unica subinquilina, presso persona distinta, cercasi. Cassetta 27745 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA mobiliata massima pulizia cercasi. Ginnastica 25-II. 48420 E

STANZA pulitissima presso persona sola cerca distinto, posizione. Scrivere: Herbo, Crispi 42. 80247 E

STANZETTA mobiliata, Battisti, adiacenze, pagamento settimanale, cercasi. Scrivere: Cassetta 27728 E, Unione Pubblicità. 27728 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO matrimoniale ingresso indipendente. Torrebianca 9-II. 27751 F

A. A. A. MOBILIATA elegantissima pulitissima affittasi, vitto buonissimo abbondante, telefono, cura vestiario, prezzo mitissimo, Zovenzoni 5, Steindler. 27768 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distinta, ingresso libero. Imbriani 7-II, scala II, porta 17. 48373 F

A. A. CENTRALE ingresso libero, vitto completo, una più persone. S. Nicolò 2, primo. 27750 F

A. A. MOBILIATA bella, indipendente, stufa, affittasi. Coroneo 17-III. 48365 F

A. A. MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Canova 20, mezzanino, sinistra. 48394 F

A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente, affittasi distinto. Diaz 5-II, destra. 60251 F

A. A. MOBILIATA elegante, distinto. Roma 17-I, sinistra. 48405 F

[...]

CAMERA vuota, stufa, affittasi distinta pensionata. Imbriani 7, terzo, scala II, porta 20. 80217 F

CAMERETTA mobiliata, bagno, riscaldamento, affittasi. Cecilia Rittmeyer 2. 80246 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, adatta per studente, altra bella stanza un letto, affittansi distinte persone. S. Nicolò 27-I. 80233 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona distinta. Via Donadoni 2-II. 80267 F

CENTRALE indipendente affittasi anche giorni, volendo vitto. Mazzini 39, primo. 48413 F

ELEGANTE, eventualmente vitto, affitta piccola distinta famiglia. Galilei 3 porta 10. 48397 F

LETTO famiglia affittasi a donna onesta. Solitario 17, quarto, porta 21. 80254 F

MATRIMONIALE, conforto, bagno, cucina, affittansi. Via Franca 18. 48435 F

MATRIMONIALE bella, grande, stufa, eventualmente cucina, affittasi distinti unici. Parini 17-IV. 80222 F

MOBILIATA bellissima affittasi prontamente distinto. Riemondo 11-II. 48404 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi distinte. Commerciale 9-I, porta 33. 80287 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, volendo altra semplice, affittasi. Machiavelli 22, terzo. 48394 F

MOBILIATA vitto affittasi. Trento 12, terzo, destra. 80219 F

MOBILIATA bella, affittasi dirimpetto Stazione Centrale. Ascensore. Ghega 1, quinto, sinistra. 80229 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, una o due persone. Via S. Michele 24, secondo. 80260 F

MOBILIATA con vitto affitta persona sola. Rossetti 51 A, porta 5. 80227 F

MOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 10. 80235 F

MOBILIATA bella, anche solo giorno, affittasi, convenienza. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 2185 F

MOBILIATA matrimoniale 1 o 2 persone, con stufa. Via Udine 27, terzo, Maria Furlan. 48407 F

MOBILIATA con o senza vitto affittasi. Piccolomini 3, quinto. Ascensore. 48422 F

MOBILIATA soleggiata, stufa, comodità, presso piccola famiglia. S. Francesco 34-I, Steffinlongo. 80299 F

MOBILIATE pulitissime camera o cameretta affittansi. Sonnino 3-I, sinistra. 48433 F

MOBILIATE vista mare. Lazzaretto Vecchio 12, terzo, porta 11. 5669 F

PENSIONE completa camere ingresso libero, prezzo conveniente. Rivolgersi Bolognese, Crispi 8. 80289 F

STANZA elegante, moderna, due letti, altra una piazza, termobagno, preferibili due amici, affittansi. Battisti 19, secondo, sinistra. 00288 F

STANZA bella, vuota, stufa, soli coniugi, affittasi. Boccaccio 6-I, destra. 48402 F

STANZA vicino Stazione, anche due persone, affittasi. Anastasio 10-II. 80277 F

STANZA ingresso scale affittasi, stufa, uso telefono. Via Ghega 2 porta 21. 80272 F

STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9, quarto, sinistra. 80216 F

STANZA vuota, ingresso semilibero, affittasi. Riemondo 4 porta 4. 80230 F

STANZA mobiliata, poggiuolo, affittasi prontamente a persona distinta. Venezian 16-I, porta 4. 5674 F

STANZA due letti, chiara, pulitissima, affittasi. Madonna Mare 3-II. 5673 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 80243 F

[...]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

ALLOGGI signorili soleggiati, 4 camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, affittansi. Crispi 42. 48369 I

APPARTAMENTO bellissimo, 2 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente. Ferriera 45. 48376 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze, accessori, modernamente arredato. Via Moisè Luzzatto 19. 48386 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, bagno, mensili 265, affittasi. Portinaia Galilei 8. 27762 I

CAMERA camerino cucina, altro camera cucina, affittansi prontamente. Tommaso Luciani 3. 27753 I

CAMERA uso ufficio affittasi. Via Fonderia 3, primo. 80294 I

MAGAZZINO affittasi prontamente via Pietà 5. 48428 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, affittasi. Via Madonna del Mare 19, primo o terzo. 80297 I

QUARTIERE 2 o 3 stanze, due finestre ciascuna, affittasi. Fonderia 3-I. 80292 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, affittasi. Via Commerciale 48, mezzanino. 80296 I

QUARTIERE camera, camerino, terreno coltivabile, affittasi. Via Giulia n. 90. 80293 I

QUARTIERE 3 o 4 camere, accessori, affittasi. Via Rossetti 35, quarto. 80295 I

QUARTIERE camera cucina affittasi prontamente, adatto sposi. S. Maurizio 2. 80273 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, stanzino domestica, calefazione. Informazioni telefono 25368. 48395 I

QUARTIERI camera cucina, due camere cucina, disponibili. Gallina 4, terzo. 80303 I

QUARTIERI 2 camere, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente, occasione. Baiamonti 4. 48282 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MAGAZZINO in un rione popolato cerco, privo esercizio latteria. Offerte: Rossetti 23, spaccio, Zaiz. 27754 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. LANA materasso vendesi occasione. Rampa, Ponte 6. 2184 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 27306 M

A. MANTELLO moderno, collo pelo, vendesi. Zanetti 8-I, destra. 80241 M

ARGENTERIA turca, antichissima, Narghilé, vassoio, portafingiani, profumiera, spruzzatoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48368 M

BINOCCOLO prismatico luminosissimo, altro teatro, radio ricezione Europa, vendo urgentemente. Battisti 13 porta 8. 80238 M

CARROZZELLA «Phoenix» lusso ottimo stato vendesi. Battisti 27-III. 80286 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, parecchi dischi, radio, vendo urgentemente. Battisti 13 porta 8. 80238 M

MACCHINA cucito ricamo moderna garantita prezzo fabbrica; Singer d'occasione vendo. Piazza Impero 10 (Corso Garibaldi), negozio Gramaccini. 80253 M

MACCHINA scrivere Underwood seminuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80244 M

MACCHINA spola rotonda, rientrante, altra 100, vendonsi. Bosco 12, piano[...] 6478 M

[...]

PORTE laccate diverse, armadietti cassetti, specchi molati cristallo, letti usati vendonsi. Rivolgersi Rossetti 20, negozio. 48434 NN

PULTO antico, vestito uomo nuovo, vendonsi. Viale XX Settembre 71, porta 2. 48377 NN

STANZA una persona vendesi. Via Piccolomini 6, terzo, destra. 80232 NN

STUDIO completo, salotto, moderni, quasi nuovi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48387 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ANTICIPO danaro, disimpegno polizze, compero scambio oro, argento, brillanti, orologi. Spina, Imbriani 2. 48429 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 2186 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5538 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O

MACCHINARIO officine falegnamerie cercansi occasione, qualunque importo. Ing. Bianchi, Cavazzana 7, Padova. 80223 O

ORO argento pago prezzi massimi, disimpegno polizze. Oreficeria Petronio, Corso Vitt. Em. 41. 80237 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

509 Coupé due posti efficientissima vende privato in giornata. 27771 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CARTOLERIA centrica vendesi occasionissima causa partenza. Aleardi 6, secondo, sinistra, ore 20-21. 27757 R

CHIOSCO giornali redditizio, fitto, cauzione, persona pratica, causa altri impegni. Piazza Garibaldi 2, Menetti. 80298 R

LATTERIA, cartoleria, trattoria, frutta erbaggi, magazzino carbone, vendonsi. Palma, Mazzini 3. 8477 R

NEGOZIO frutta buonissima posizione vendo causa altri impegni. Caffè Carducci. 80225 R

SALONE barbiere annesso reparto signora, paraggi Piazza Borsa, vendesi. Rivolgersi via d'Annunzio 4, barbiere Alberto. 27756 R

6000 prima ipoteca su casa valore 30 mila cercansi. Offerte: Cassetta 27737 R, Unione Pubblicità. 27727 R

9000 garantite ottimamente, cerca azienda avviata, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 48378 R

100.000, 45.000, 30.000 disponibili verso ipoteca. Bisiach, XX Settembre 13, telefono 95-76. 80280 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA esente imposte, conforto moderno, riscaldamento centrale, quartieri due stanze, vendesi 320.000. Indirizzo Piccolo. 48416 S

CASETTA, stalle, fienile, campagna recintata 36.000, partendo. Palma, via Mazzini 3. 8477 S

CASETTA con vasto orto fruttifero, coltivabile, affittasi prontamente prezzo da stabilirsi. Indirizzo Piccolo. 48382 S

CASETTA vendesi occasione. [...]

[...]

STABILE centro rende 34.000 vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48385 S

300.000 circa contanti acquisterei se occasione stabile esente, buon reddito. Cassetta 27735 S, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 27774 V

Assistito dai suoi cari, la sera del 27 ottobre, spirava serenamente, a 82 anni

Giuseppe Chersi (Kers)

R. impiegato a riposo, padre del Caduto triestino Croce di guerra Arrigo Kers.

Gli addolorati figli prof. **ALBERTO, EMMA** ed **AMELIA,** anche a nome degli altri congiunti, dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 ottobre 1936-XV.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Sabato 24 corr. si spegneva serenamente

PASQUALE RUGO

d'anni 54

Ne dànno il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta la consorte **TERESA FABBRO** e nipoti, unitamente alle famiglie congiunte **RUGO, NINZATI, DE POL.**

Il giorno 28 corrente si spense serenamente

GIOACHINO BIDOLI

d'anni 75

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie **GIUSEPPINA,** i figli **SANTO, MARIO** (assente), **ERNESTO** e **MARIA** e la nipote **VITTORIA.**

Trieste, 30 ottobre 1936-XV.

PIA LAPEL n. LUNDER

si spense serenamente ieri, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **CARLO**, i **cognati, le cognate** ed i **nipoti.**

I funerali seguiranno oggi, venerdì 30 corrente, alle ore 15.46, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del **Tenente Colonnello**

Chiarotto cav. Vittorio

profondamente commossa per gli onori tributati al suo indimenticabile Estinto, ringrazia sentitamente il Comando del Presidio, la R. Capitaneria di Porto, il Comando Legione e la Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza di Trieste, il Comando Militare Marittimo e l'Ufficio Tecnico Navale di Venezia e tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo dolore.

Trieste-Venezia, 29 ott. 1936-XV.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

PIETRO ISEPPI

pregasi gentilmente leggere «**famiglia de Pretis**» e non **De Petris** come erroneamente pubblicato.

---

63 Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

Si sentì il brigadiere correr su.

— Eccomi, dottore...

— Vieni qui...

Afferrò il greco per un braccio e lo spinse nel corridoio.

— Portalo nella sua camera e rimani con lui. Non lo lasciare neppure un momento.

Richiuse la porta e si volse alla donna.

— Agnes Staub, da quanto tempo servivate il Consigliere Fischer?

La donna s'era ripresa. Appariva calma. Si accomodò le pieghe della vestaglia attorno al corpo.

— Non ho mai lavorato per lui in Italia — proferì lentamente.

Aveva parlato in tedesco. Fece un gesto come per scusarsi. Disse in francese:

— Se volete interrogarmi, fate venire un interprete. Non sono abbastanza padrona del francese. Desidero parlare nella mia lingua.

De Vincenzi alzò le spalle.

— Perchè allora stavate a San Remo, proprio quando c'era Fischer? — le chiese in tedesco.

— Non parlo! Chiedo d'essere assistita da un avvocato. Vi ripeto: non ho mai «lavorato» in Italia. Tutto quello che potrete farmi è di espellermi. E commettereste un arbitrio, perchè non avete prove.

Era la verità. Non aveva prove. Meglio ancora: non sapeva nulla di nulla e aveva vibrato il colpo alla cieca, senza neppur sperare che parlasse.

— Chi ha ucciso Eduard Letang e perchè lo ha ucciso?

— Vedete! — ed ebbe un sorriso di trionfo. — Non avete prove...

— Le avrò domani mattina, Agnes Staub! Quando sarà tornato lo yacht di Kamir Pascià...

Le voltò le spalle ed uscì.

Nel corridoio, ebbe un gesto di stanchezza. In fondo, era malcontento di se stesso. Non aveva ottenuto gran che. Peggio, anzi! Aveva gettato il panico in quei due e non aveva potuto approfittarne. Adesso si sarebbero ripresi. La donna soprattutto.

Forse, il greco avrebbe finito col confessare il furto dei brillanti, ma poi?

Guardò la porta chiusa, dietro cui avevano ucciso il fidanzato di Anne Marie Concarneau. Quel mistero era ancora impenetrabile! Poteva far quante supposizioni voleva, ma l'autore materiale non lo trovava.

Si diresse all'uscio della camera di Kiergine e l'aprì con precauzione, cercando che non stridesse.

Nella camera, le lampade erano spente. La finestra era aperta e contro il riquadro di essa, nel chiarore che veniva dalla strada, vide l'ombra della testa del russo, che stava seduto, col volto sollevato al cielo.

De Vincenzi attese qualche secondo, poi richiuse lentamente e si allontanò pel corridoio.

Quando passò davanti alla porta della tedesca, sentì che questa si muoveva rumorosamente, aprendo e chiudendo cassetti. Doveva vestirsi.

Sorrise. Forse, aveva ottenuto quella sera più di quanto egli stesso a tutta prima avesse creduto. Il panico che aveva seminato stava per dare i suoi frutti.

Fu indeciso, se salire dal greco, ma ci rinunciò. Cruni gli avrebbe riferito. Era più importante per lui aver notizie da Strasburgo e, se avesse tardato ancora a telefonare, non avrebbe più trovato Ernwein.

La strada e i viali erano quasi deserti. Qualche persona saliva al Casino. De Vincenzi avrebbe voluto andarsene verso il mare, ma non lo fece, per timore che proprio allora lo chiamassero al telefono.

E vide venire in direzione dell'albergo, col cappello duro sulla fronte, le mani in tasca, il passo pesante e sonoro, il commissario Racheli.

Era già tornato e doveva aver ricondotto la moglie del cassiere. Due milioni fatti sparire da Valeri... e la vedova, che per prima cosa pensava a mettere in salvo il bottino!

Quando gli fu davanti, Racheli si tolse la pipa dalla bocca e gli tese la mano.

— Hanno ammazzato Kauffmann, eh?

— Già. E tu?

— E io! E' una donna energica, mio caro... Non l'avremo tanto facilmente... Nega! Ha finto il più dannato stupore. Minaccia di farcela pagar cara...

— E le ottocentomila lire?

— I risparmi del marito. Dice che lei e la figlia maggiore giocavano spesso e con prudenza e che... vincevano... Ottocentomila lire!...

— Commissario! Commissario! C'è Strasburgo...

De Vincenzi corse ed entrò nella cabina, di cui il portiere teneva la porta aperta.

Era proprio Ernwein all'apparecchio.

— «Frau» Fischer è partita con sua figlia per Berlino... Villa Monica è chiusa.

— E Sybille?

— Chi è Sybille?

— La domestica.

— Partita anche lei. Ma perchè v'interessa la domestica?

— Ehm!... Così... Null'altro di nuovo?

— Nulla.

Riappese il ricevitore.

Perchè gli interessava Sybille?

E, tornando verso Racheli, pensava che tutte le donne di quella storia si dimostravano energiche, perbacco!, donne di testa.

Meno male che gli uomini o si facevano accoppare o eran degli attossicati o si mettevano a contemplare il cielo.

Soltanto così? Semplice allora! Ma chi era stata la mente direttiva della banda? Kauffmann-Fischer, ch'era morto, o qualche altro ben vivo, che gli avrebbe dato molto filo da torcere ancora?

CAPITOLO XIX.

La serie...

De Vincenzi disse: — Avanti — col volto ancora per metà insaponato.

Erano le sette del mattino. Aveva dormito più di otto ore. La prima notte di riposo completo, da quando gli avevano portato Kiergine nel suo ufficio di San Fedele. Lasciato Racheli, era andato a letto. Una parentesi di dolce incoscienza, chiusa ormai. Diceva a sè stesso che, se la sua ipotesi — non confessata ad alcun altro che al Questore di San Remo ed anche a questi soltanto in parte — si fosse avverata inconsistente, non sarebbe più venuto a capo di nulla. Un'inchiesta fallita. Un misero spettacolo di sè stesso e delle sue facoltà. Aveva voluto condurla a modo suo e aveva sbagliato. Non gli sarebbe rimasto che di tornarsene scorbacchiato a Milano.

Cominciò a farsi passare la gillette sulla guancia insaponata ed attese. La porta si era aperta e poi richiusa. Cruni stava in mezzo alla camera. Lui lo vedeva dentro lo specchio e il volto del brigadiere più ancora che perplesso gli apparve desolato. (*Continua*)